

Enki Bilal / Pierre Christin

BATTUTA DI CACCIA



ALESSANDRO **RE** EDITORE

Bilal

Enki Bilal / Pierre Christin

BATTUTA DI CACCIA



BATTUTA DI CACCIA (1983)

“SIETE ABITUATI AL POTERE
COME ALLA CARNE AL SANGUE.”

GIÖRGY KONRAD

BATTUTA DI CACCIA

ISBN 88-8285-050-1

© LES HUMANOÏDES ASSOCIÉS SA / GENEVE 1999

© ALESSANDRO SRL 2000

Stampato in Belgio da Lesaffre

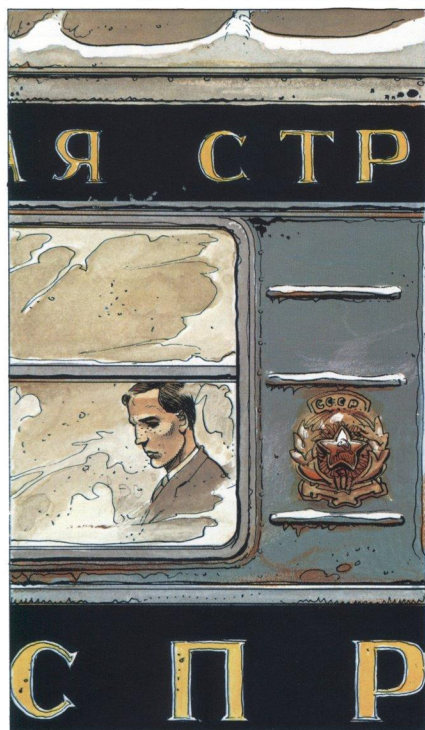
ALESSANDRO EDITORE

Via del Borgo S. Pietro 138 AB 140 ABC

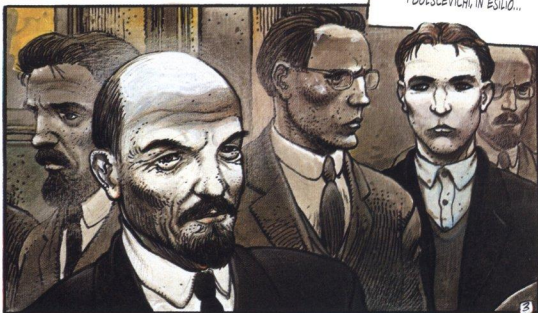
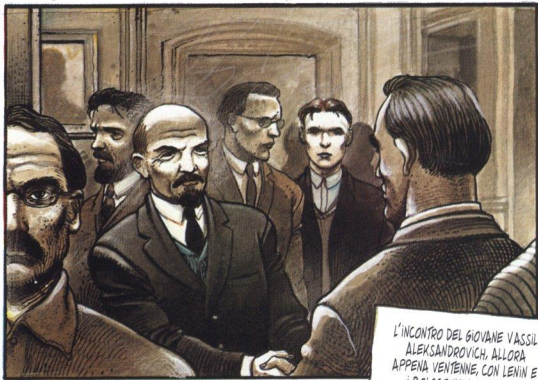
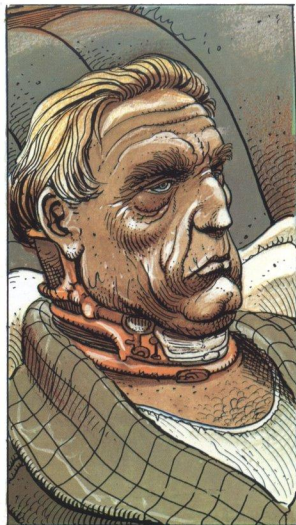
40126 Bologna

TEL 051 251276

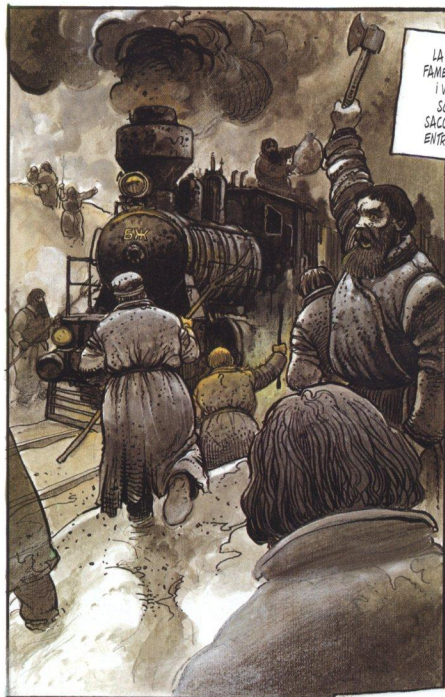
FAX 051 251278











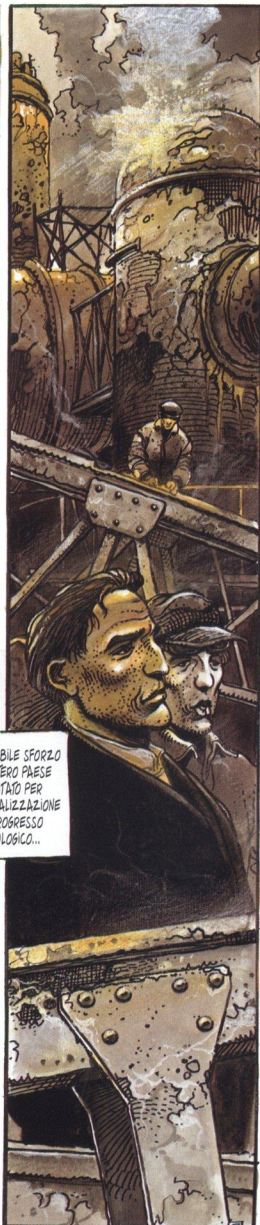
LA GUERRA CONTRO LA FAME, QUANDO I TRENI CON I VETTOVAGLIAMENTI SONO ATTACCATI E SACCHERCIATI PRIMA DI ENTRARE NELLE CITTÀ...

ПОМНИ ГОЛОДАЮЩИХ



LA CREAZIONE DI UNA NAZIONE NUOVA SULLE ROVINE DELL'IMPERO DEGLI ZAR...

IL FORMIDABILE SFORZO DI UN INTERO PAESE MOBILITATO PER L'INDUSTRIALIZZAZIONE E IL PROGRESSO TECNOLOGICO...



POI, MOLTO PIÙ TARDI, LA GUERRA EROICA CONTRO GLI
INVASORI TEDESCHI...



SÌ, TUTTO QUESTO È VERO E TUTTO
QUESTO IL GENERALE VASSILI
ALEKSANDROVICH CECENKO L'HA
VISSUTO IN PRIMA LINEA...



MA QUESTE COSE POSSONO ANCHE
ESSERE PRESENTATE IN TUTT'ALTRO
MODO, GIOVANE COMPAGNO,
LO SAI BENE...

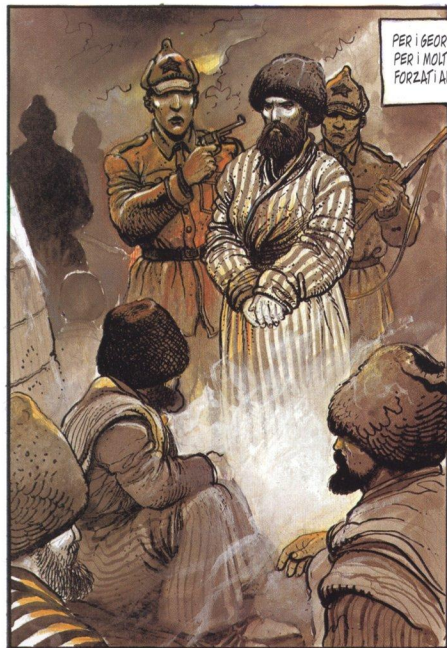


LA CEEA, LA SHEPEU, IL NKVD, IL KGB PER VOI ALTRI OCCIDENTALI SONO
SOLTANTO I NOMI
AFFASCINANTI O INQUIETANTI DI
ORGANI DI POLIZIA...

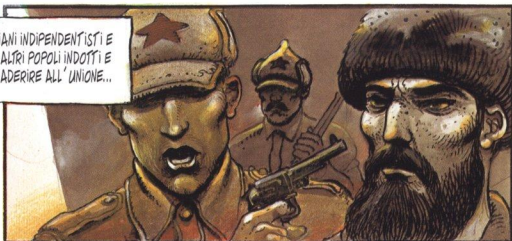


MA PER I MARINAI RIVOLUZIONARI
DI KRONSTADT, CHE NEL 1921 SI
SOLLEVARO CONTRO IL NUOVO POTERE
AL GRIDO TRAGICO DI "MORTE AI
BOLSCHEVICH, VIVA I SOVIET!"

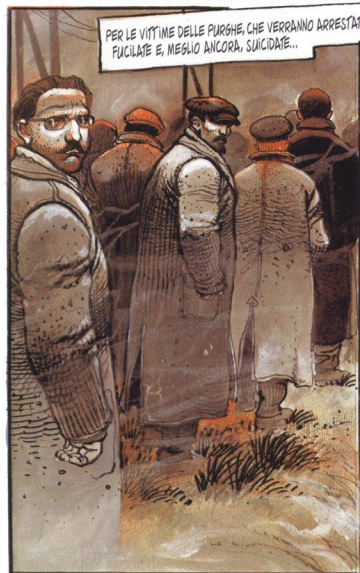




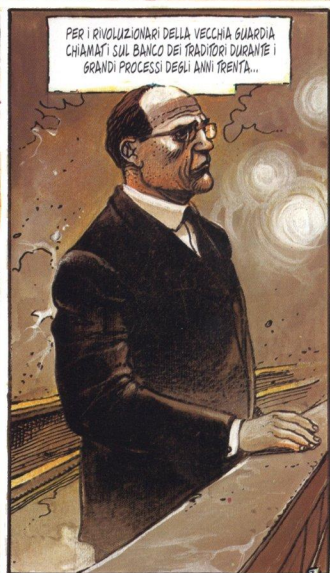
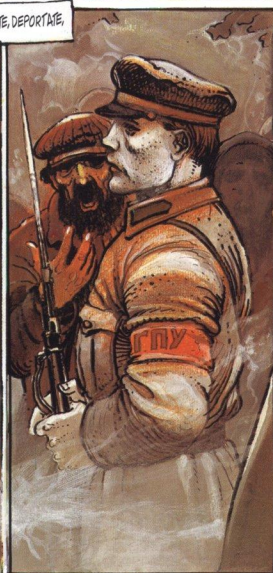
PER I GEORGIANI INDIPENDENTISTE E
PER I MOLTI ALTRI POPOLI INDOTTI E
FORZATI AD ADERIRE ALL' UNIONE...



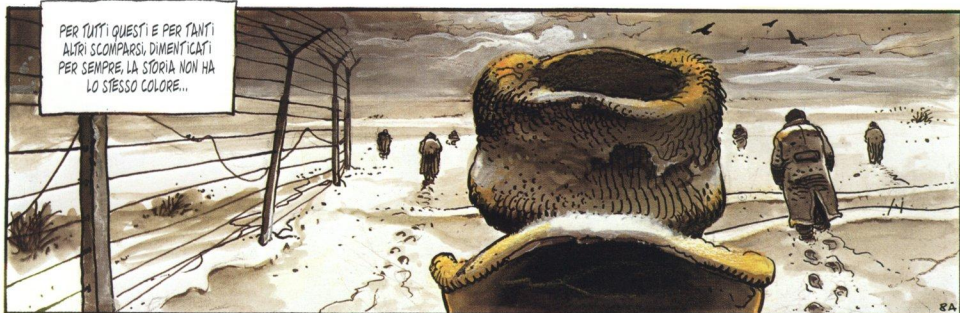
PER I MUGIK PASSATI PER LE ARMI PERCHÉ
REARSSONO ALLA COLLETTIVIZZAZIONE
DIVENTANDO INCENDIARI SENZA SPERANZA...



PER LE VITTIME DELLE PURGHE CHE VERRANNO ARRESTATE, DEPORTATE,
FUCILATE E, MEGLIO ANCORA, SUICIDATE...



PER I RIVOLUZIONARI DELLA VECCHIA GUARDIA
CHIAMATI SUL BANCO DEI TRADITORI DURANTE I
GRANDI PROCESSI DEGLI ANNI TRENTA...



PER TUTTI QUESTI E PER TANTI
ALTRI SCOMPARI, DIMENTICATI
PER SEMPRE, LA STORIA NON HA
LO STESSO COLORE...



E ANCHE VASSILI ALEKSANDROVICH
HA CONTRIBUITO A SCRIVERLA,
QUESTA STORIA...



USI PAROLE MOLTO DURE!

HAI FORSE
PAURA CHE POSSA
SENTIRLE?



NON MI AVEVI DETTO CHE
IL FRANCESE È L'UNICA LINGUA
STRANIERA CHE GLI PIACEVA
PARLARE?

ESATTO... E SENZA
DUBBIO CI STA
CAPENDO... UNA VOLTA
ERA PROPRIO LA SUA
LINGUA, QUANDO
BEVEVAMO INSIEME,
IN SERATE COME
QUESTA...



D'ALTRONDE, DA QUANDO È CONDANNATO
AL SILENZIO GLI PIACE SENTIRE
MENTRE PARLO
PER LUI,
LO SÒ...



E POI, IN OGNI MODO, NON È QUESTO L'ASPETTO
PRINCIPALE IN UNA VITA COME LA SUA...

CHE VUOI DIRE?



IL PARTITO È UNA COSA,
LA VITA DI UN UOMO VOTATO
AL PARTITO, UN'ALTRA...



CHE PESO HA AVUTO
SUO NONNO, DEL
QUALE VASSILI
MI HA PARLATO COSÌ
SPESSE?



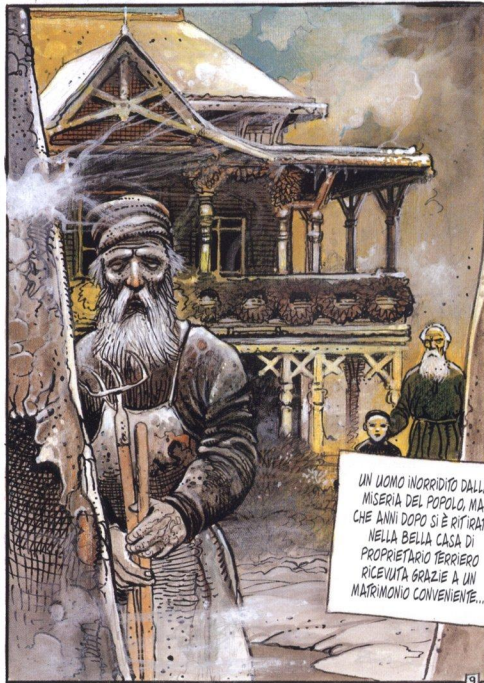
MAKSIM MAKSIMOVICH CEVCENKO
È STATO A METÀ DEL XIX SECOLO.
UN NOTO RAPPRESENTANTE
DELL'INTELLIGENZIA SLAVOFILA...



UN UOMO GENEROSO...

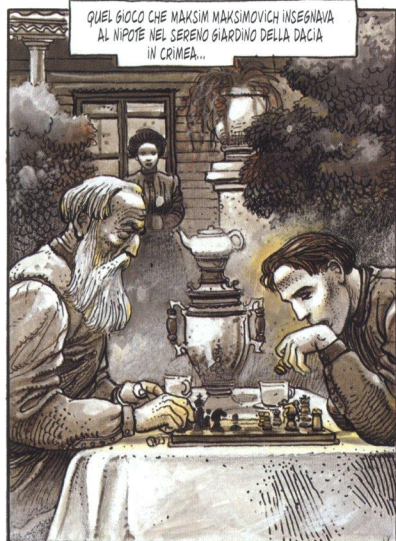


...E MOLTO RELIGIOSO, SEGNAIO DALL'ANTI-
OCCIDENTALISMO E DALLA FEDE NEL GENIO
MESSIANICO PROPRIO DELLA RUSSIA...

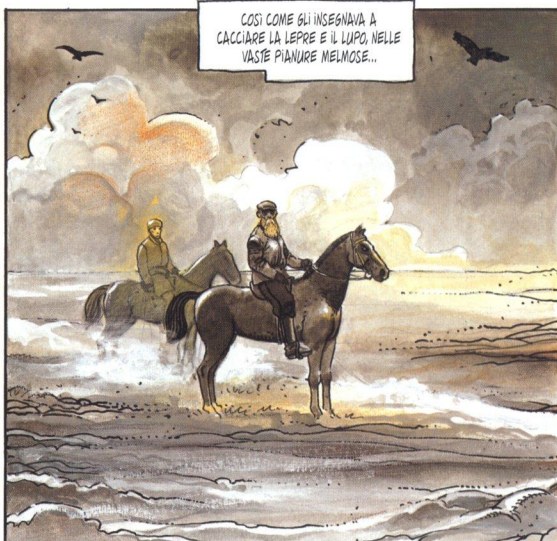


UN UOMO INORRIDITO DALLA
MISERIA DEL POPOLO, MA
CHE ANNI DOPO SI È RITIRATO
NELLA BELLA CASA DI
PROPRIETARIO TERRIERO
RICEVUTA GRAZIE A UN
MATRIMONIO CONVENIENTE...





QUEL GIOCO CHE MAKSIM MAKSIMOVICH INSEGNAVA
AL NIPOTE NEL SERENO GIARDINO DELLA DACIA
IN CRIMEA...



COSÌ COME GLI INSEGNAVA A
CACCIARE LA LEPRE E IL LUPO, NELLE
VASTE PIANURE NELMOSE...



LA CACCIA E GLI SCACCHI,
HAI CAPITO? LE DUE GRANDI PASSIONI
DI VASSILI ALEKSANDROVICH,
INSIEME ALLA POLITICA.
A MENO CHE...

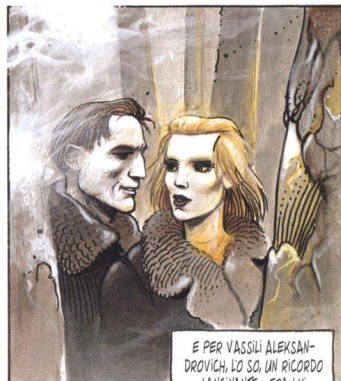
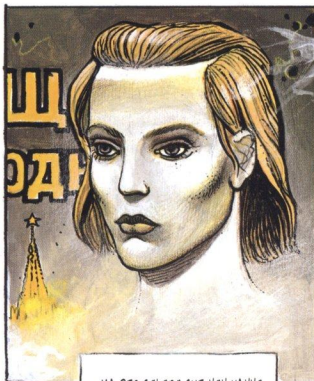
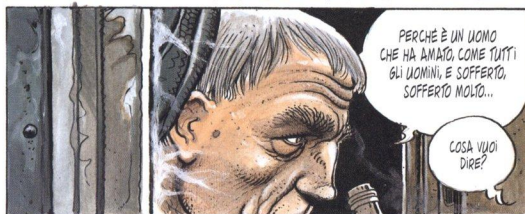
A MENO CHE
COSA...

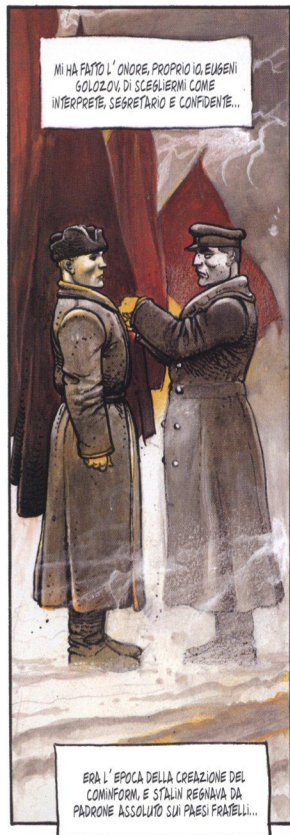
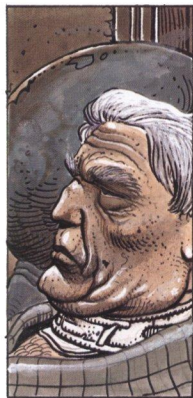


A MENO CHE IN
REALTÀ NON SI
TRATTA DELLA
STESSA COSA, VALE
A DIRE DEL
POTERE...



UN POTERE NEL QUALE A VOLTE BISOGNA
VINCERE PER NON ESSERE VINTI, AMMAZZARE
PER NON ESSERE AMMAZZATI...

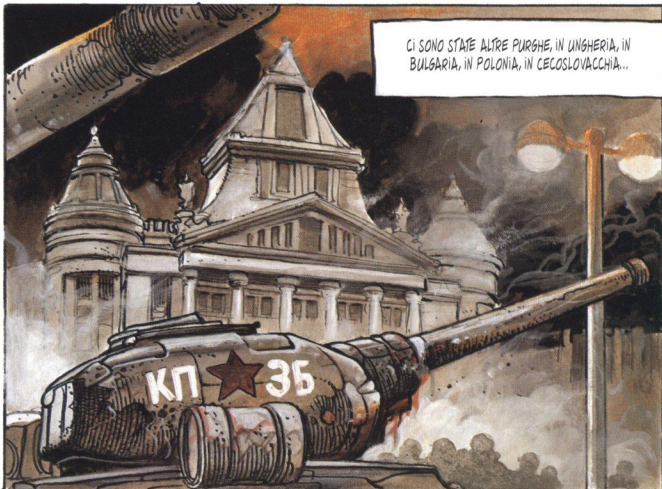




ABBIAMO VIAGGIATO MOLTE
VOLTE VERSO I LUOGHI DOVE
ARRIVA QUESTA LINEA CHE
ABBIAMO PRESO A MOSCA...



CI SONO STATE ALTRE PURGHE, IN UNGHERIA, IN
BULGARIA, IN POLONIA, IN CECOSLOVACCHIA...



PAREVANO NECESSARIE,
A VASSILI ALEKSANDROVICH
E ANCHE A ME, COME A MOLTI ALTRI,
EVIDENTEMENTE...

E
ADESSO?



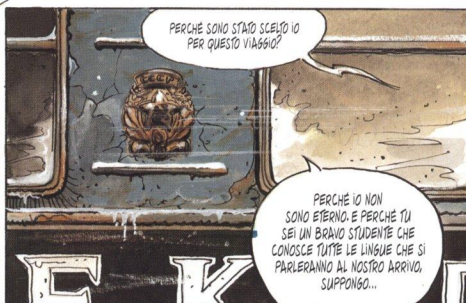
NON SO PIÙ COSA PENSA...
DOPO LA PARALISI FACCIALE
HA LA LINGUA MUTA E
IL VOLTO FISSO...

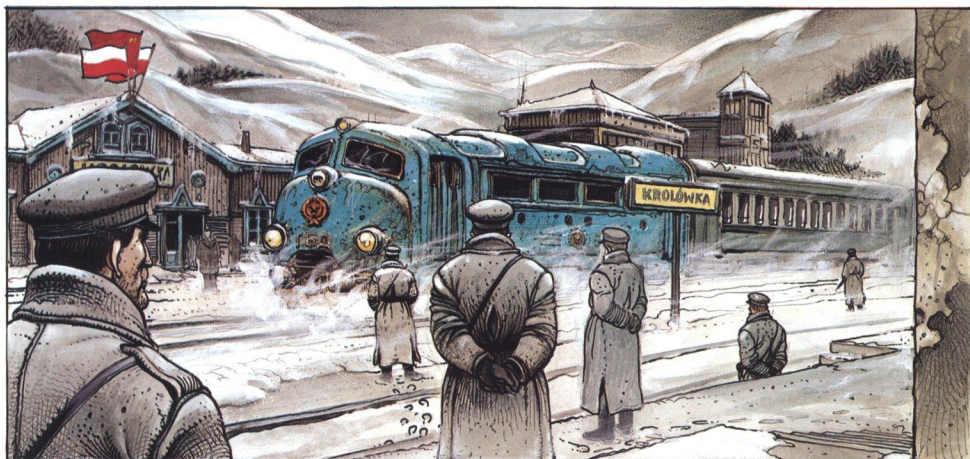
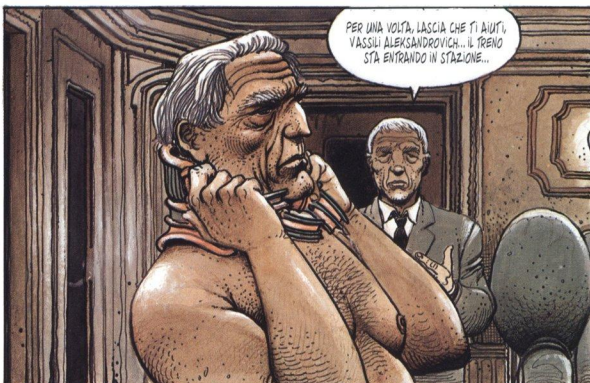


PERÒ MANTIENE
INTATTE LE SUE
FACOLTÀ, GIUSTO?

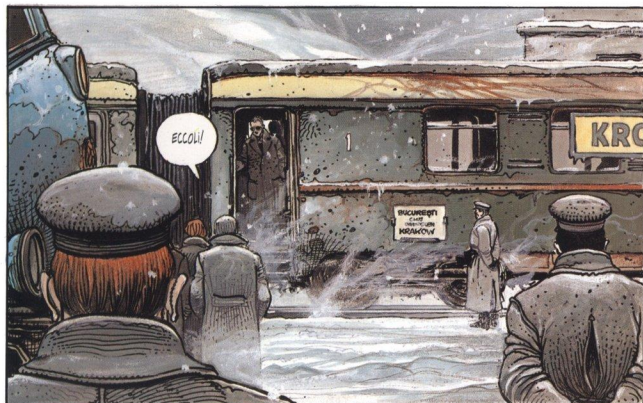
CERTO, E ANCHE MOLTO
DEL SUO POTERE, NONOSTANTE ORA
NON SIA ALTRO CHE UN SEMPLICE
MEMBRO DEL PRESIDIO E DI ALTRE
PRESTIGIOSE ISTITUZIONI...

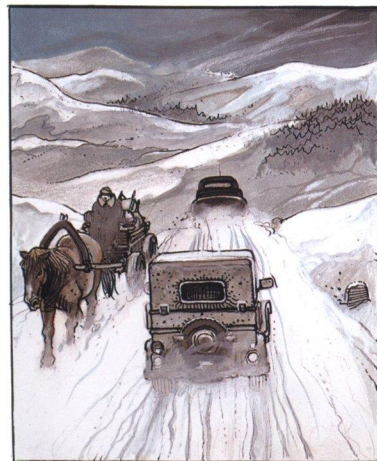




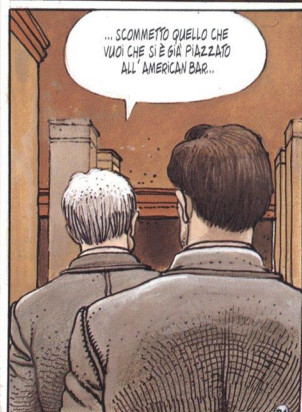


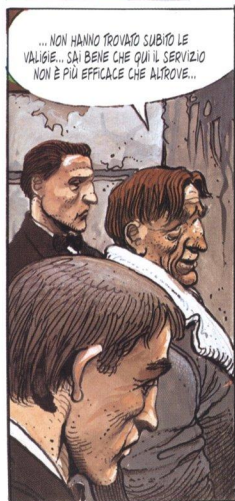
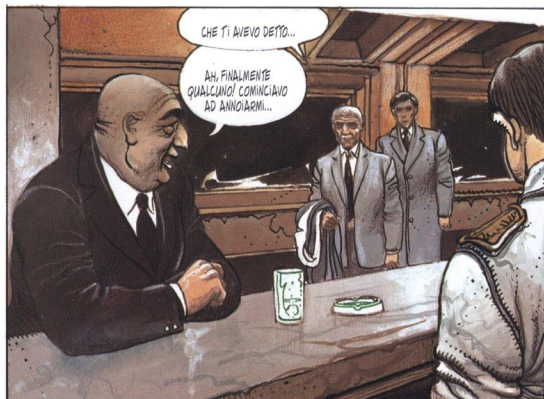


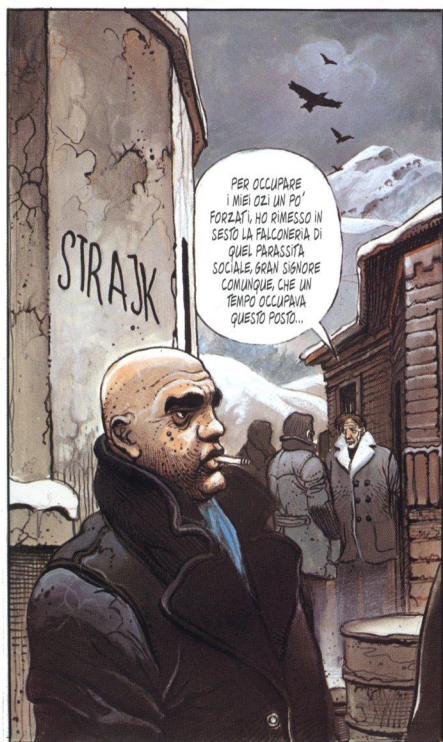


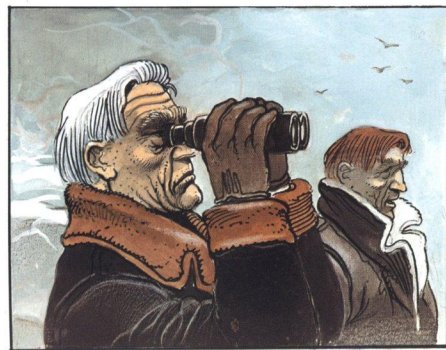
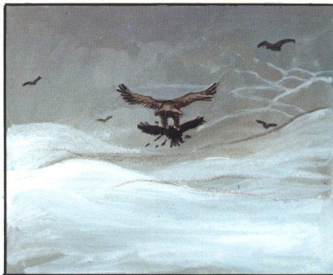


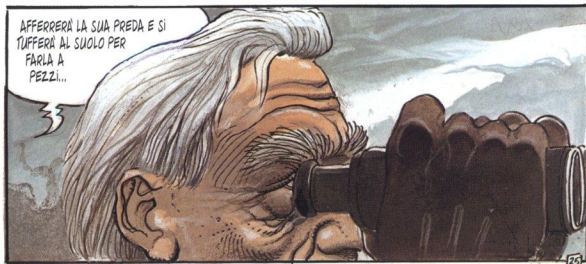


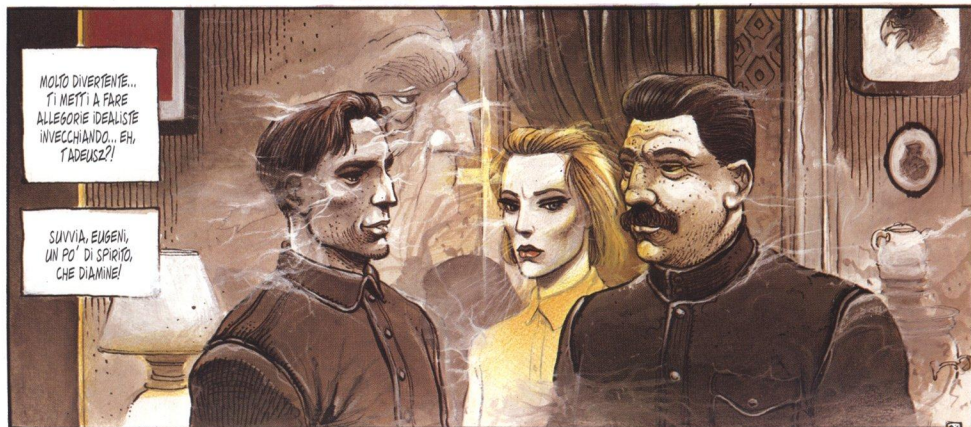
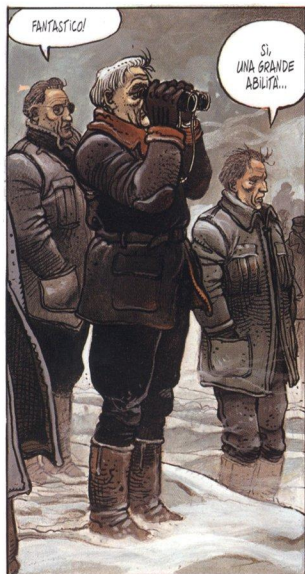


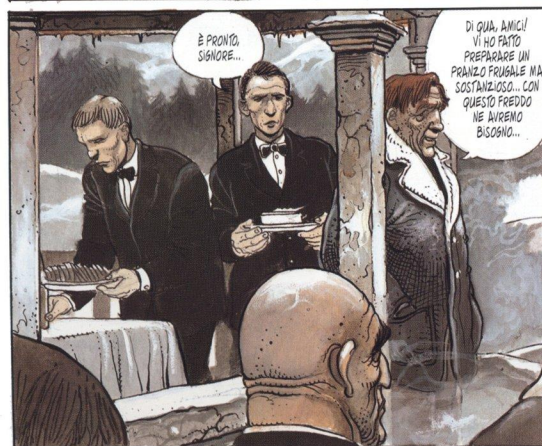
















UN BUON RICORDO... MA FORSE È
TUTTO IL PERIODO CHE COSTITUISCE
UN BUON RICORDO. VERO,
VASSILI ALEKSANDROVICH...



RICORDI QUANDO MI ACCOMPAGNAVANO AL
MINISTERO DELLA CULTURA PER
LAVORARE AL RAVVICINAMENTO DELLE
AVANGUARDIE CULTURALI AL PARTITO?...

TRANNE QUEL CRETINO DI
VIZEK, CHE PASSAVA IL TEMPO
A CHIEDERE CHI INFLTRAVA
COSA, PROCEDEVAMO CON
DISCREZIONE...



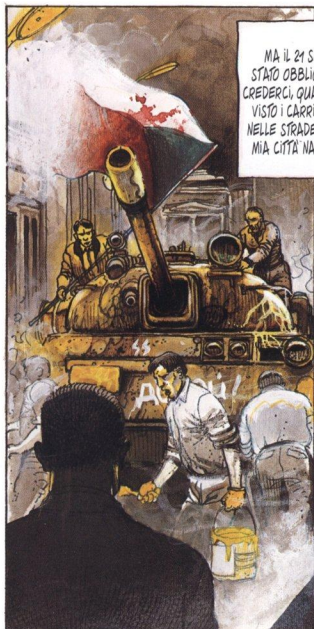
MA TI RICORDERAI ANCHE NE SONO SICURO DEL NOSTRO
INCONTRO VICINO ALLA FRONTIERA, IL 15 AGOSTO 1967...



... È STATO SUI CUSCINI DELLA MIA
AUTO CHE MI HAI AVVERTITO DEI
RISCHI DI INVASIONE DA PARTE
DELLE TRUPPE DEL PATO...



NON CI CREDEVO, COME DUBCEK DEL
RESTO, COSÌ ABBIAMO GIRATO A LUNGO PER
LE STRADINE DELLE MONTAGNE VICINE,
SENZA DIRCI UNA PAROLA...



MA IL 24 SONO
STATO OBBLIGATO A
CREDERCI, QUANDO HO
VISTO I CARRI RUSSI
NELLE STRADE DELLA
MIA CITTA' NATALE...



ЭК, ВІВАН! ВЕРНІСЬ
ДОМОУ!!!

УСЯ НАШОЇ
УСР-ЄСР



ХОТ КАМАРАДІ, КОМО
ІСТЕ ВВ ПІШІ ЗАБІТ ?
СВОБОДУ?

ЧЕХИ



E, COME DICEVANO I GIOVANI PRAGHESI
AI VOSTRI SOLDATI, NON ERA NE PIÙ NE
MENO CHE LA LIBERTÀ CHE ERAVATE
VENUTI A UCCIDERE... D'ALTROUNDE TU
STESSO ERI IL PRIMO A PENSARLO...



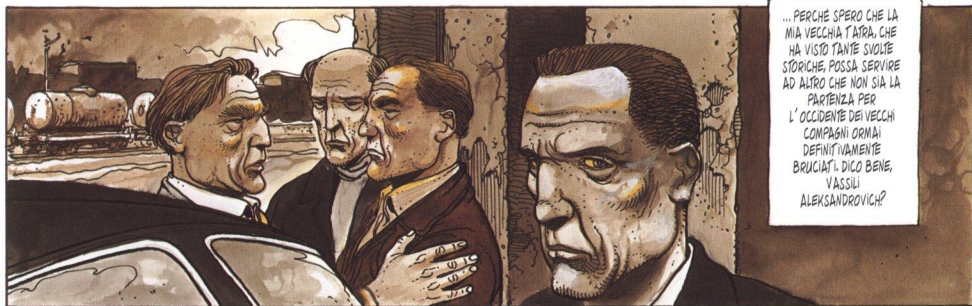
BAH, L'HO SEMPRE DETTO CHE IL VOSTRO SOCIALISMO DAL
VOSTO UNIANO ERA UN' ENORME FESSERIA TATTICA...

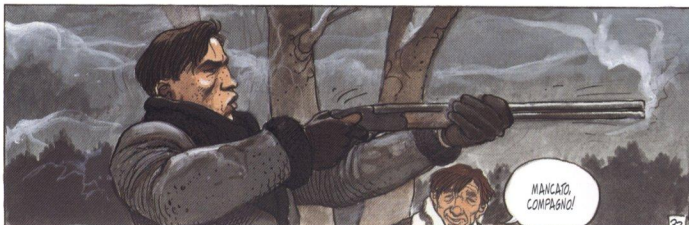
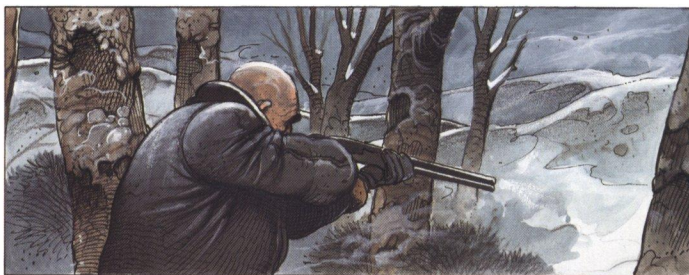
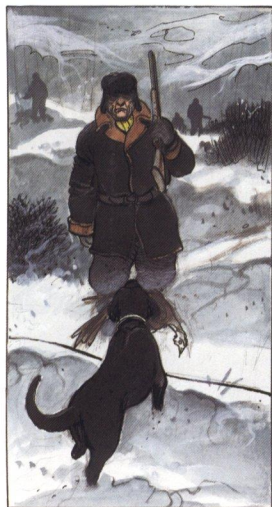
UNA INGENUITA'
PREMATURA, IN
OGNI CASO...

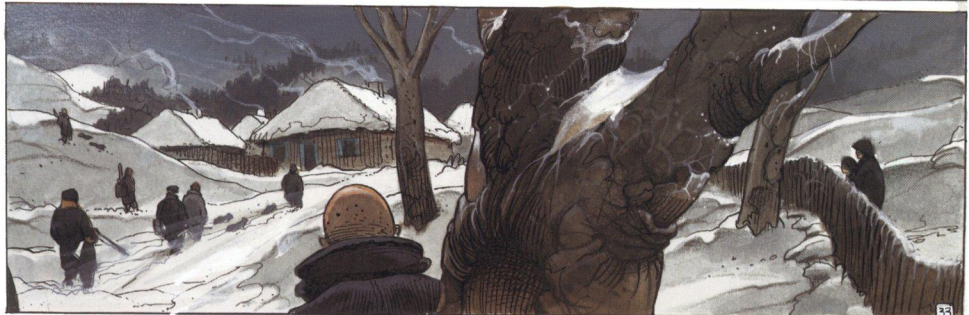
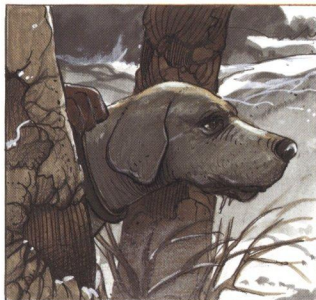
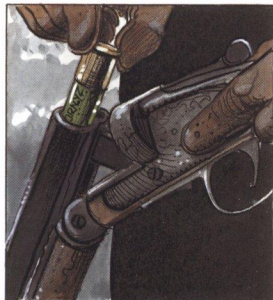


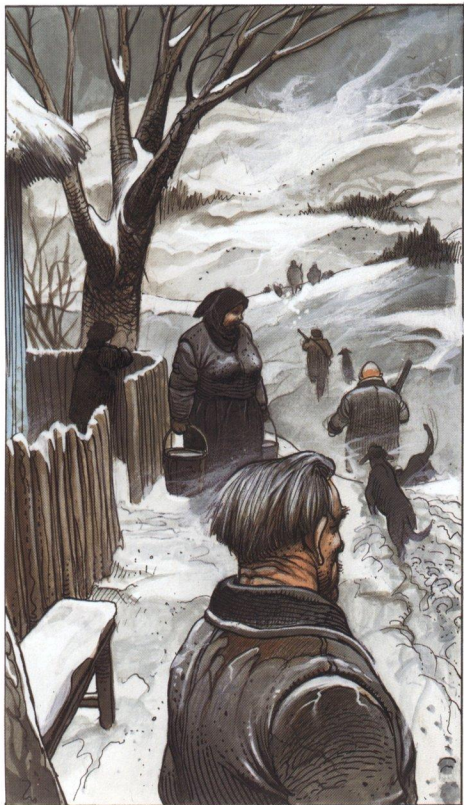
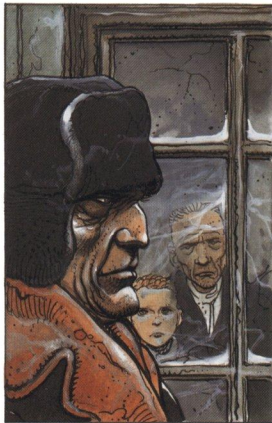
PERÒ COME VECCHIA VITTIMA DEL
PERIODO PRECEDENTE, TE LA SEI
CAVATA PIUTTOSTO BENE, NO?

SÌ, IN UN CERTO
SENSO...

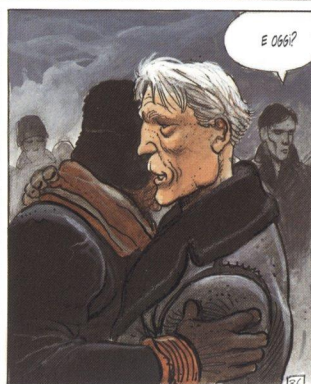
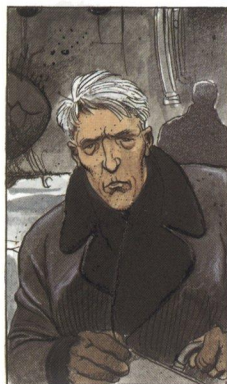


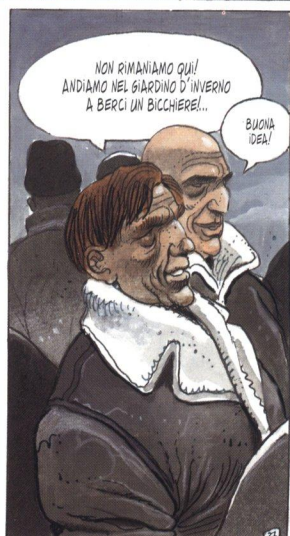
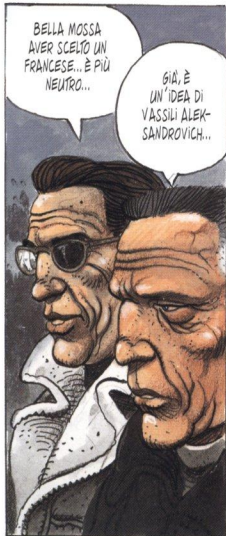




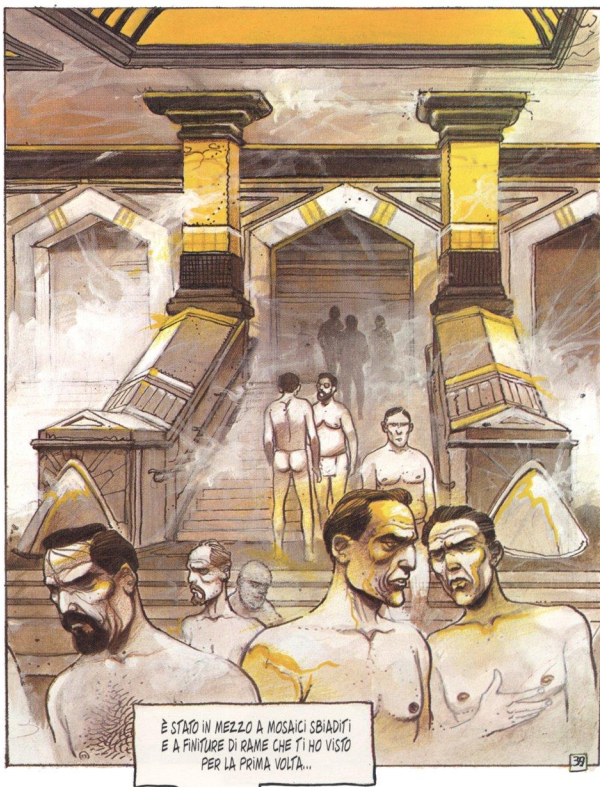
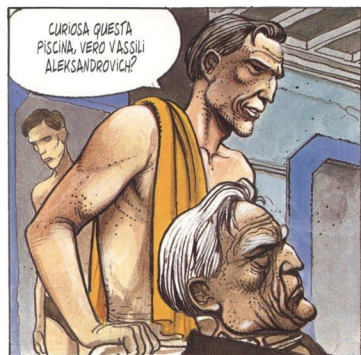
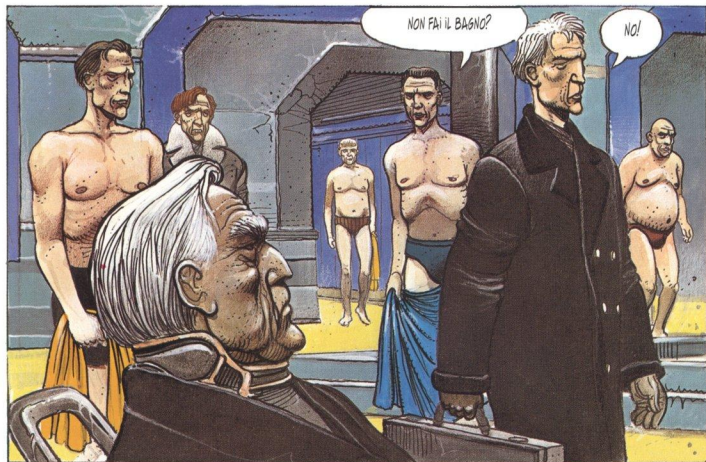














ERI NELLA VASCA PIÙ CALDA DI QUELLE TERME ALLE QUALI NOI UNGHERESI SIAMO SEMPRE MOLTO AFFEZIONATI...



...IO NELL'ACQUA TIEPIDA DELL'ALTRA VASCA RISERVATA ALLE FIGURE DI SECONDO PIANO. ERO SOLO UN GIOVANE GIORNALISTA DELLO "SZABAD NEP", L'ORGANO DEL PARTITO...



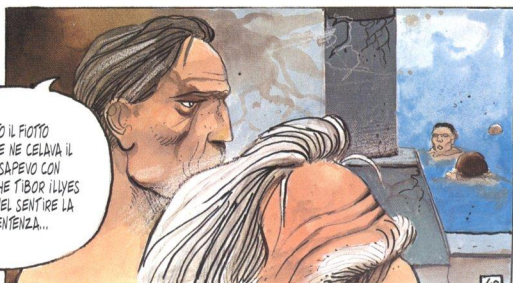
NON SENTIVAMO LE PAROLE. CI ARRIVAVA SOLO IL RICHIEGGIARE DELL'ACQUA CHE SGORGAVA DALLA FONTANE A FORMA DI ANIMALE...

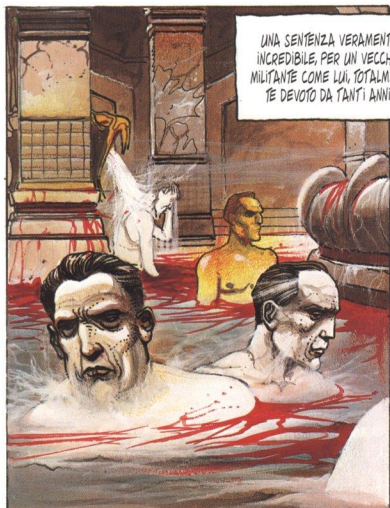


...TUTTI SAPEVAMO CHE ERI VENUTO PER FAR DIMETTERE I VECCHI STALINISTI CHE NON AVEVANO CAPITO CHE BISOGNAVA CAMBIARE STILE, DOPO IL RAPPORTO DI KRUSCEV...



E SOTTO IL FOTTO POTENTE CHE NE CELAVA IL VOLTO IO SAPEVO CON CERTEZZA CHE TIBOR ILVES PIANGEVA, NEL SENTIRE LA TUA SENTENZA...

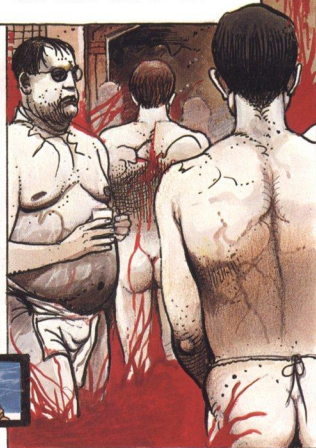




UNA SENTENZA VERAMENTE INCREDBILE, PER UN VECCHIO MILITANTE COME LUI, TOTALMENTE DEVOTO DA TANTI ANNI.



SUBITO DOPO ERANO ANDATI TUTTI NEL BAGNO TURCO, I LOCALI PIÙ APPANNATI E TORRIDO...



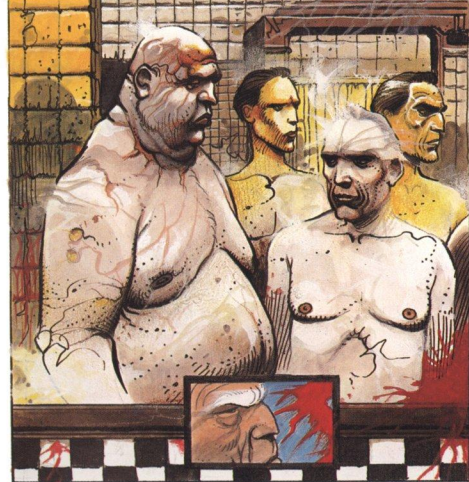
REGNAVA IL SILENZIO, E OGNUNO PENSAVA AGLI AVVENIMENTI CHE TU CERCAVI DI PREVENIRE CAMBIANDO UN GRUPPO DIRIGENTE INVISO AL PAESE...



SOLO QUANDO TUTTI I MEMBRI DEL GRUPPO SI SONO RITROVATI DavANTI ALLE CABINE INDIVIDUALI PER AFFIDARSI ALLE MANI DEI MASSAGGIATORI, MI SONO ACCORDO DI UN' ASSENZA...



QUELLA DI TIBOR, IL TUO VASSALLO DESTITUITO... SONO TORNATO VERSO I BAGNI DESERTI, FRA GLI ODORI DI POMATE VIRILI E FORSE ANCHE DI MARCIUME NASCOSTO...

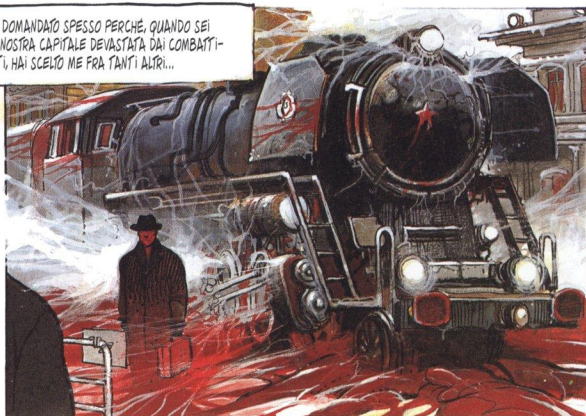


E SONO STATO IO A SCOPRIRE IL CADAVERE GALLEGGIANTE SULL' ACQUA APPENA MOSSA... SUICIDIO O CRISI CARDIACA? NESSUNO L' HA MAI SAPUTO...

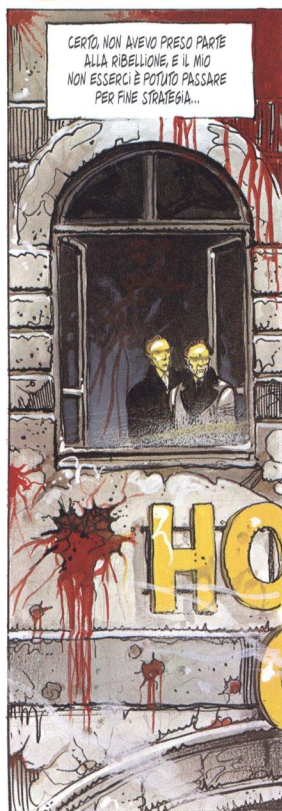




MA FORSE È PERCHÉ
SONO STATO IL PRIMO AD
AVVERTIRTI DELLA TRAGEDIA
CHE MI HAI PRESO IN
AMICIZIA...



GIÀ, MI SONO DOMANDATO SPESSO PERCHÉ, QUANDO SEI
TORNATO NELLA NOSTRA CAPITALE DEVASTATA DAI COMBATTI-
MENTI, HAI SCELTO ME FRA TANTI ALTRI...



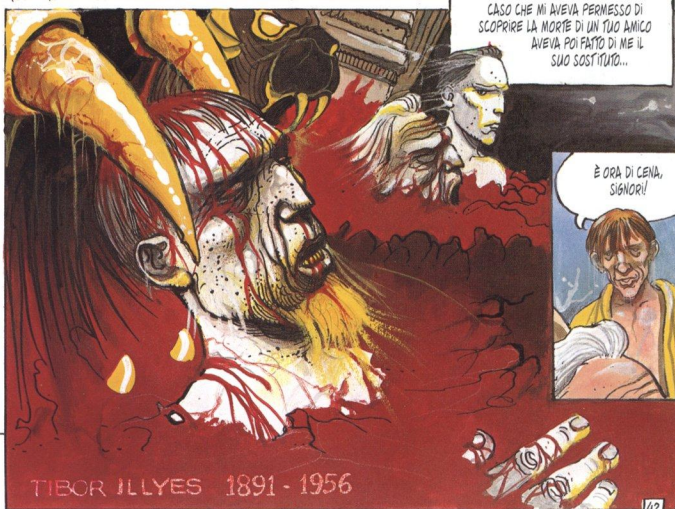
CERTO, NON AVEVO PRESO PARTE
ALLA RIBELLIONE, E IL MIO
NON ESSERCI È POTUTO PASSARE
PER FINE STRATEGIA...



MA QUANDO HO PARTECIPATO
PER CONTO TUO ALLA RIORGANIZZAZIONE
DELLA POLIZIA POLITICA, DOPO
LA REPRESSIONE DELLA
RIVOLTA...



E POI QUANDO HO SOGGIORNATO AL TUO FIANCO A MOSCA
PER PERFEZIONARE IL MIO APPRENDISTATO POLITICO...

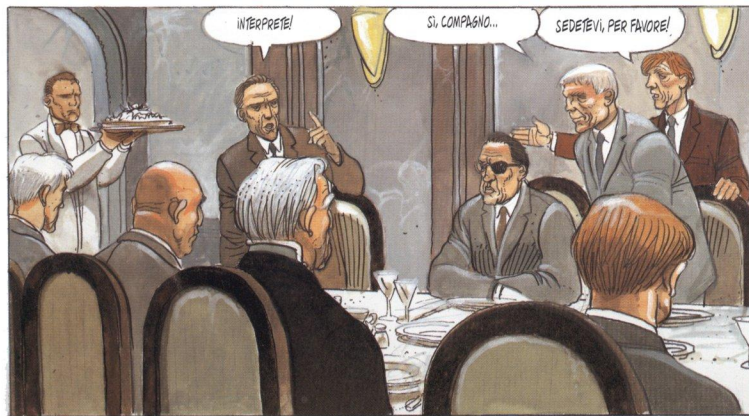
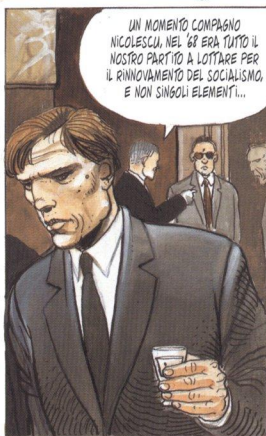
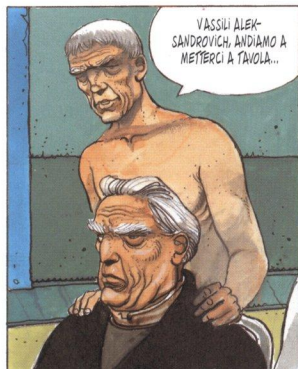


HO PENSATO CHE SOLO LO STESSO
CASO CHE MI AVEVA PERMESSO DI
SCOPRIRE LA MORTE DI UN TUO AMICO
AVEVA POI FATTO DI ME IL
SUO SOSTITUTO...



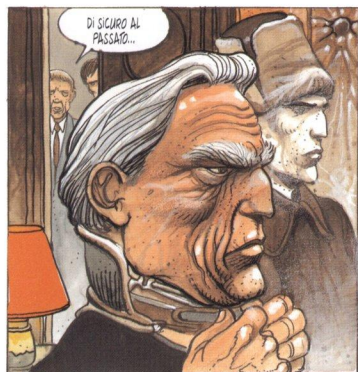
È ORA DI CENA,
SIGNORI!

TIBOR ILLYES 1891 - 1956









DI SICURO AL
PASSATO...



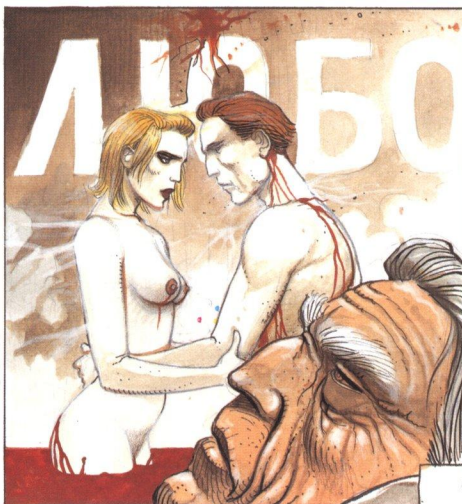
... COME GLI CAPITA SPESSE...



... MA CI SONO TANTI PASSATI CHE SI
SOVRAPPONGONO...



... TANTI PASSATI CHE A
VOLTE SI CONTRADDICONO...



E POI VASSILI ALEKSANDROVICH È PUR
SEMPRE UN UOMO DEL PRESENTE...

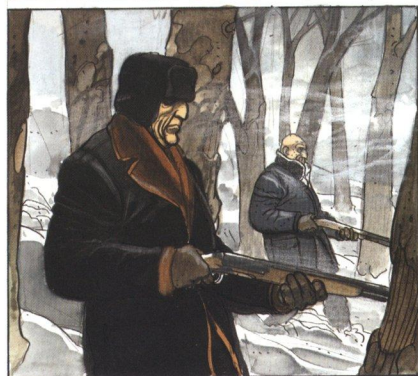


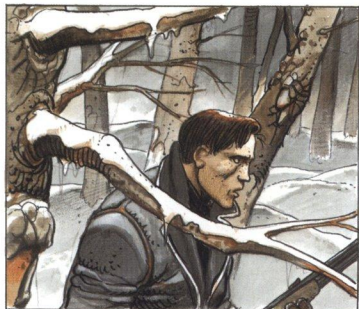
... E QUINDI POTREBBE
PROIETTARSI NELL' AVVENIRE DI
CIASCUNO DI NOI...



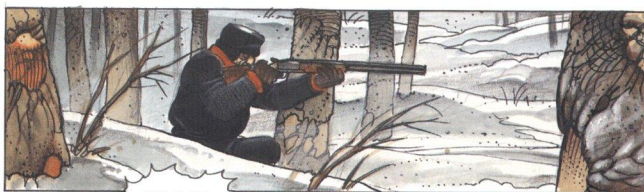
BUONA NOTTE RAGAZZO...
BUONA NOTTE, EUGENI.

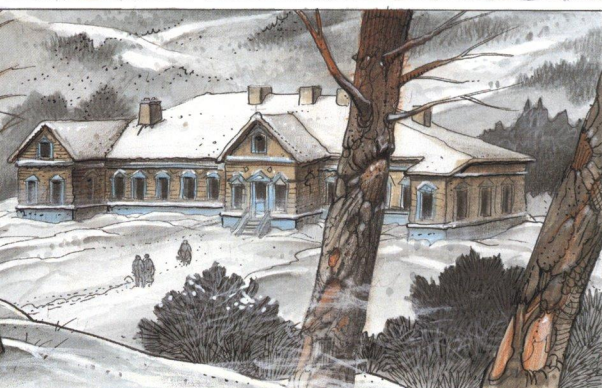


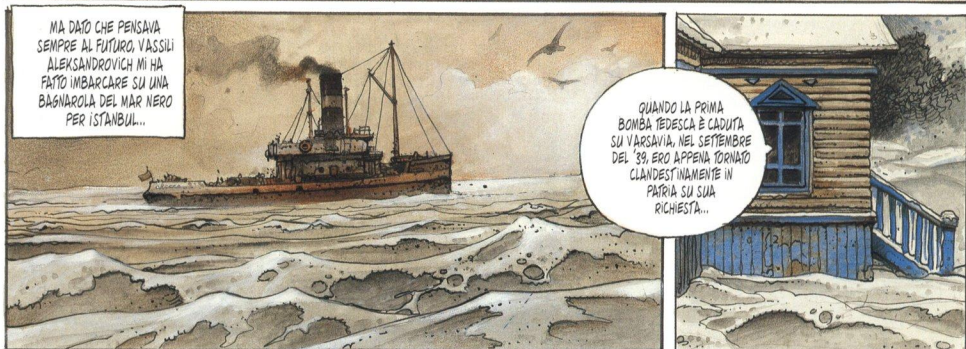
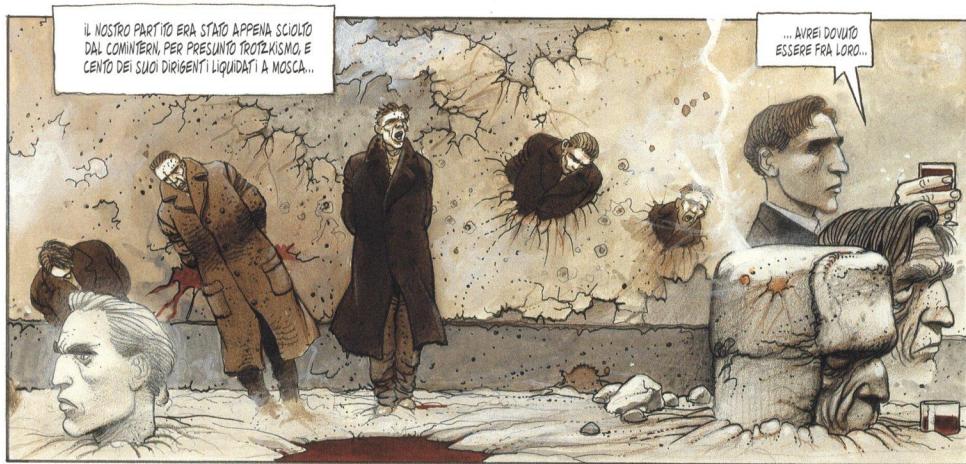






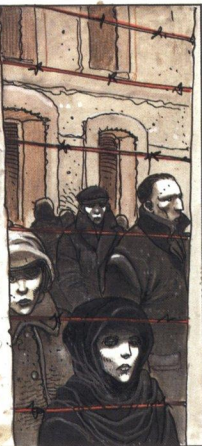








IL GHETTO! CINQUECENTOMILA PERSONE CI PASSARONO... CI FURONO SOLTANTO DUECENTO SOPRAVVISSUTI, FRA CUI IO...



BAMBINI BRUCIATI NEGLI INCENDI APPICCATI CON IL LANCIATAMME... PADRI CHE ASSASSINAVANO I FIGLI PER RISPARMIARE LORO ORRORI PEGGIORI...



CADAVERI CARICATI OGNI GIORNO SULLE CARRIOLE, L'ODORE DELLE CAROGNE CHE REGNAVA SU UNA CITTÀ IN ROVINA, HO CONOSCIUTO TUTTO QUESTO...



NEL 1948, AL MOMENTO DELLA RIVOLTA DEL GHETTO E MENTRE LE SS FACEVANO SALTARE TUTTO CON LA DINAMITE, È GRAZIE A UN NUOVO INTERVENTO DI VASSILI ALEKSANDROVICH CHE È STATA PREPARATA LA MIA EVASIONE... OCCORREVA RICOSTRUIRE IL PARTITO DECAPITATO, E IO SERVIVO PIÙ DA VIVO CHE DA MORTO...



DOPO LA GUERRA HO CAMMINATO PIENO DI ARDORE INSIEME A LUI NELLO SCONFINATO CARNIAIO PUZZOLENTE DI CADAVERI DECOMPOSTI SOTTO LE ROVINE, SOGNANDO LA RICOSTRUZIONE DEL MIO PAESE...



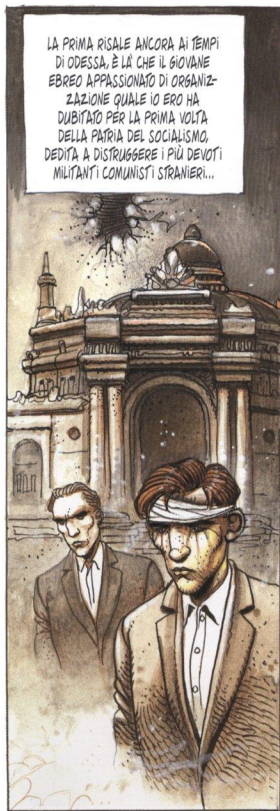
INFINE OGGI,
COME AVETE
VISTO TUTTI...

... VASSILI ALEK-
SANDROVICH MI HA
RINNOVATO IL PERMESSO
DI SOGGIORNO SU
QUESTA TERRA...



ECCO, PER
LE TRE VITE CHE
GLI DEVO!

E LE TRE
MORTI?

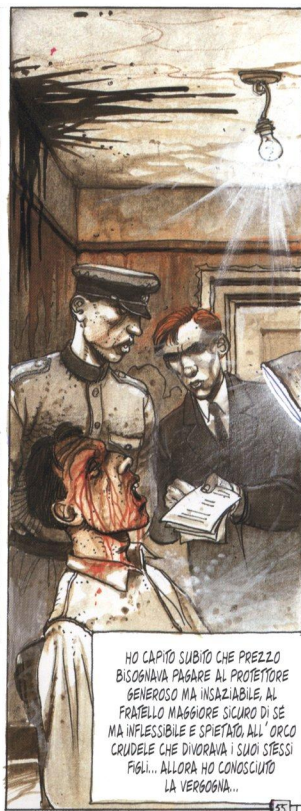


LA PRIMA RISALE ANCORA AI TEMPI
DI ODESSA; È LUI CHE IL GIOVANE
EBREO APPASSIONATO DI ORGANIZ-
ZAZIONE QUALE IO ERO HA
DUBITATO PER LA PRIMA VOLTA
DELLA PATRIA DEL SOCIALISMO,
DEDITA A DISTRUGGERE I PIÙ DEVOTI
MILITANTI COMUNISTI STRANIERI...

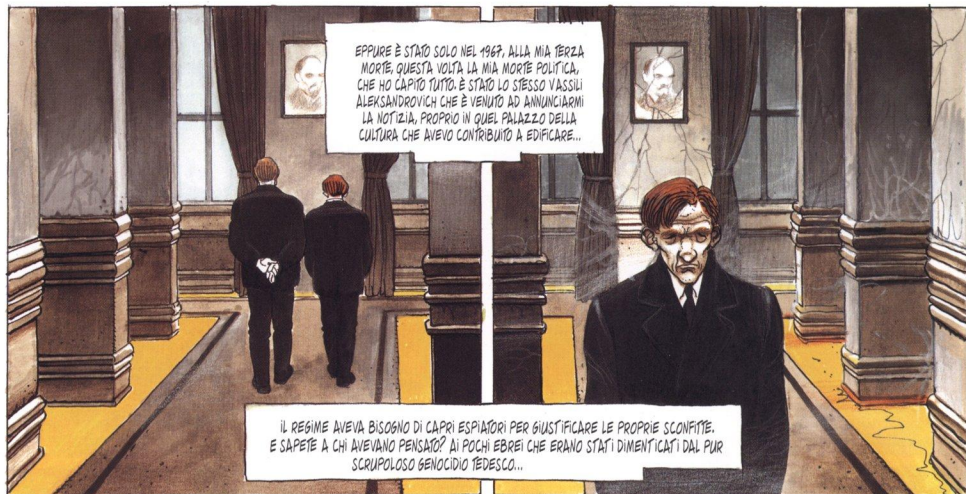


LA SECONDA
RISALE ALLA FINE
DELLA GUERRA...

ERO DIVENTATO MEMBRO
TITOLARE DELL'UFFICIO
POLITICO, INCARICATO, FRA
LE ALTRE COSE, DI SEGUIRE
LA RICOSTRUZIONE DEL
PALAZZO DELLA CULTURA,
OFFERTO DAGLI AMICI
SOVIETICI AL POPOLO
POLACCO MARTIRE...



HO CAPITO SUBITO CHE PREZZO
BISOGNAVA PAGARE AL PROTETTORE
GENEROSO MA INSAZIABILE, AL
FRATELLO MAGGIORE SICURO DI SE
MA INFLESSIBILE E SPIETATO, ALL'ORCO
CRUDELE CHE DIVORAVA I SUOI STESSI
FIGLI... ALLORA HO CONOSCIUTO
LA VERGOGNA...



EPPURE È STATO SOLO NEL 1967, ALLA MIA TERZA MORTE, QUESTA VOLTA LA MIA MORTE POLITICA, CHE HO CAPITO TUTTO. È STATO LO STESSO VASSILI ALEKSANDROVICH CHE È VENUTO AD ANNUNCIARMI LA NOTIZIA, PROPRIO IN QUEL PALAZZO DELLA CULTURA CHE AVEVO CONTRIBUITO A EDIFICARE...

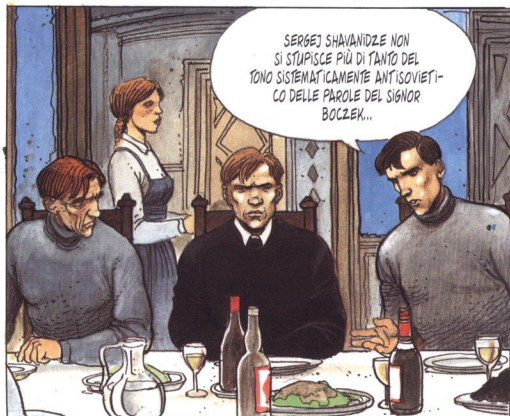
IL RÉGIME AVEVA BISOGNO DI CAPRI ESPRIMTORI PER GIUSTIFICARE LE PROPRIE SCONFITTE. E SAPETE A CHI AVEVANO PENSATO? AI POCHI EBREI CHE ERANO STATI DIMENTICATI DAL PUR SCRUPOLOSO GENOCIDIO TEDESCO...



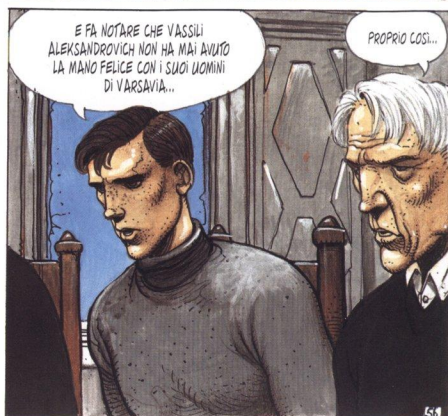
FUORI LA GENTE URLAVA CONTRO I "MOZESKY DO PALESTINY" I "SHUDEI DELLA PALESTINA". E IO TADEUSZ BOCZEK, VENIVO DESTITUITO, FELICE GRAZIE ALL'INTERVENTO DI VASSILI ALEKSANDROVICH DI ESSERE SPEDITO IN QUESTA TERRA LONTANA...



ECCO LA STORIA DELLE MIE TRE VITE E DELLE MIE TRE MORTI, AMICI...



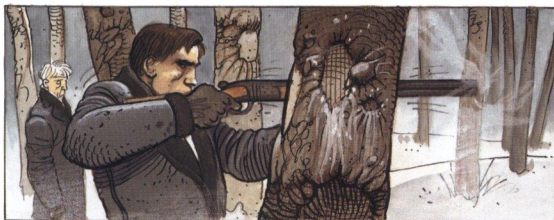
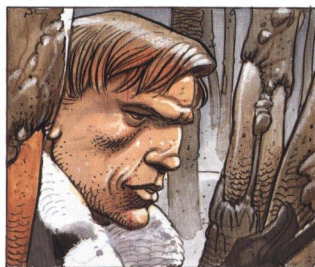
SERGEJ SHAVANDZEZ NON SI STUPESCIE PIÙ DI TANTO DEL TONO SISTEMATICAMENTE ANTISOVJETICO DELLE PAROLE DEL SIGNOR BOCZEK...



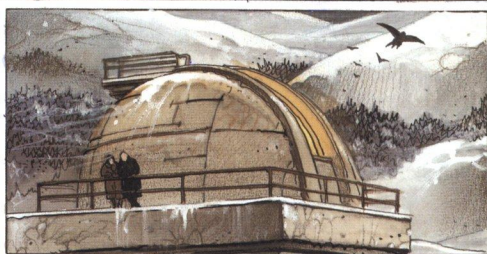
E FA NOTARE CHE VASSILI ALEKSANDROVICH NON HA MAI AVUTO LA MANO FELICE CON I SUOI UOMINI DI VARSAVIA...

PROPRIO COSÌ...



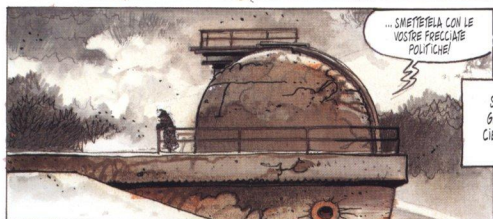








PROPRIO COSÌ, EUGENI. INSIEME AD ANNA PAUKNER, LA TIGRE ROSSA, CHE PERDETTE LE SUE FUNZIONI AGLI AFFARI ESTERI...

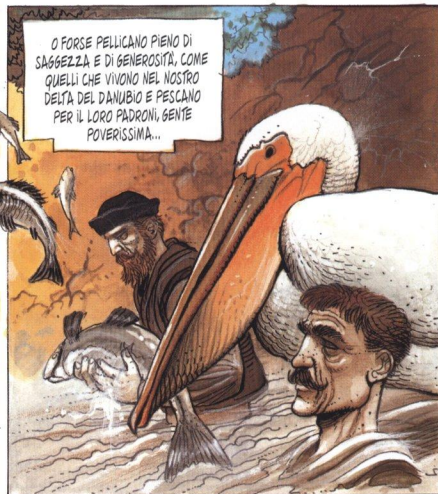


STAVO DICENDO CHE GUARDAVO SPESSO IL CIELO, CON MIA MADRE AL FIANCO...





MI VEDEVO COME UNA CICONIA CHE ARRIVAVA
SOPRA IL MIO VILLAGGIO DAI CAMINI COLORATI,
UCCELLO DI FELICITÀ E DI FECONDITÀ...



O FORSE PELLICANO PIENO DI
SAGGEZZA E DI GENEROSITÀ, COME
QUELLI CHE VIVONO NEL NOSTRO
DELTA DEL DANUBIO E PESCANO
PER I LORO PADRONI, GENTE
POVERISSIMA...



OPPURE UN UCCELLO
SCONOSCIUTO E POTENTE
CHE ATRAVERSAVA IL CIELO
PORTANDO UN MESSAGGIO DI
FORZA E GIUSTIZIA...



E DURANTE IL MIO
ESILIO INTERIORE,
PRIMA CHE VASSILI
ALEKSANDROVICH
VENISSE A CERCARMI,
VOLEVO A OGNI COSTO
RIFARE QUEL SOGNO...



...E L'HAI RIFATTO DOPO, DURANTE I TUOI NUMEROSI VIAGGI IN CUI
ANDAVI A PORTARE LA BUONA PAROLA DELLA
DIPLOMAZIA RUMENA?

TALVOLTA, VASI,
TALVOLTA...



E ANCHE QUANDO TI ADDORMENTI ALLE
SEDUTE DEL COMITATO CENTRALE?

EHM...



BE', SEI
FORTUNATO A FARE
UN SOGNO DEL
GENERE, ION
NICOLESCU...



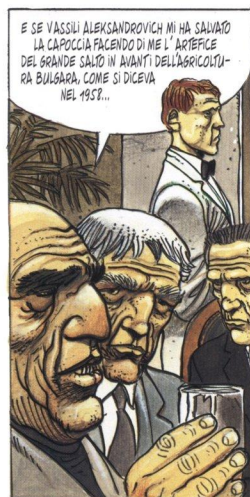
PERCHE IO NON MI RIVEDO MAI AI TEMPI IN CUI
ERO COMANDANTE DEI PARTIGIANI, AGLI INIZI DEL
MAQUIS NEI RODOPI...



E NEPPURE QUANDO
FACEVO PARTE DEL PRIMO
GOVERNO DIMITROV CON LA
BENEDIZIONE DI VASSILI
ALEKSANDROVICH...



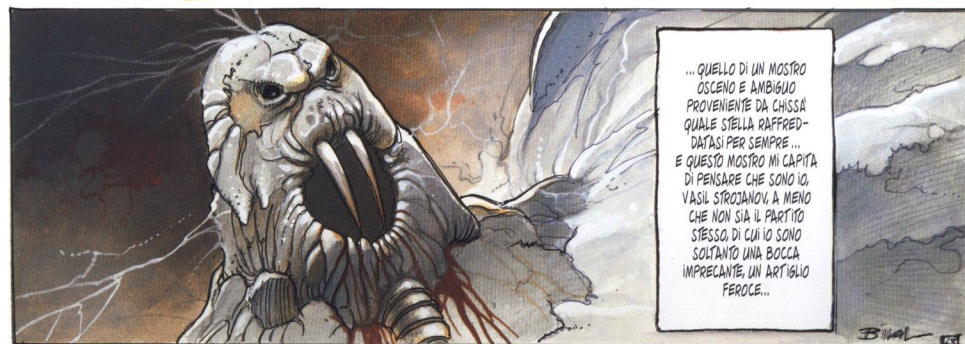
BISOGNAVA CHE SFUGGIRSI ALL'IMPICCAZIONE CON L'ACCUSA
DI TITISMO, PERCHÉ MI METTESSI A SOGNARE...



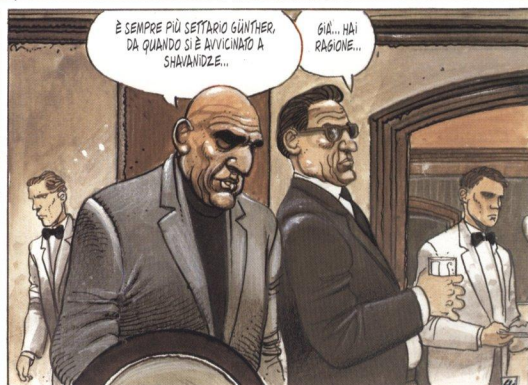
E SE VASSILI ALEKSANDROVICH MI HA SALVATO
LA CAROCCIA FACENDO DI ME L'ARTEFICE
DEL GRANDE SALTO IN AVANTI DELL'AGRICOL-
TURA BULGARA, COME SI DICEVA
NEL 1957...

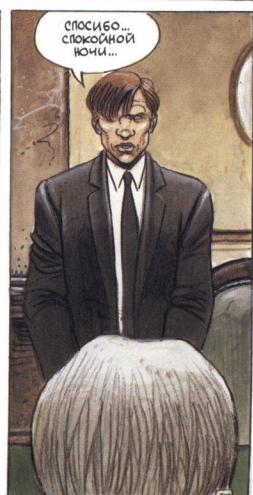
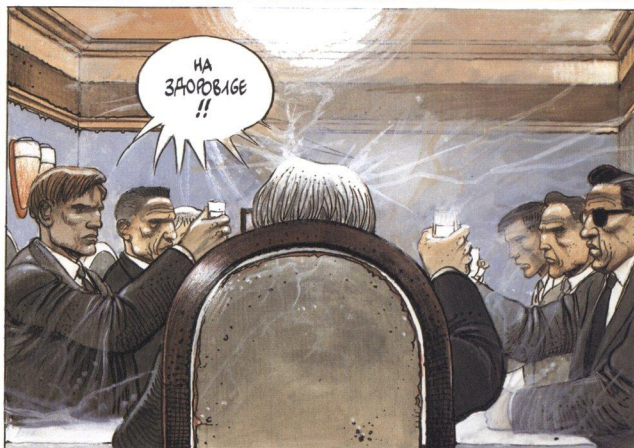


DA ALLORA HO SEMPRE LO
STESSO INCUBO...

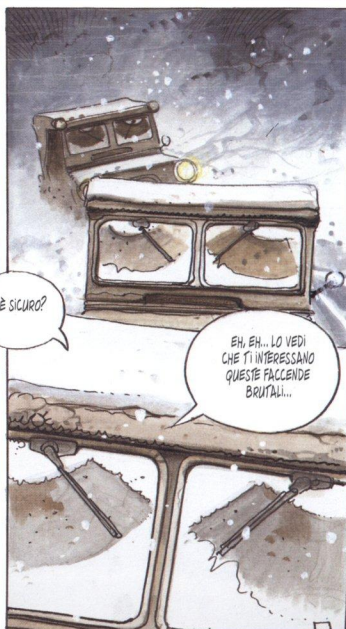


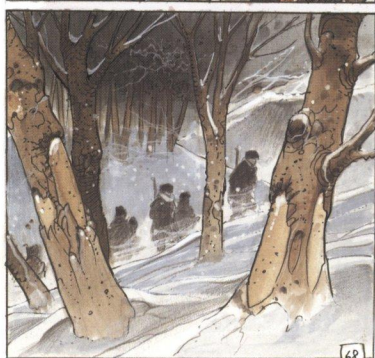
... QUELLO DI UN MOSTRO
OSCURO E AMBIGUO
PROVENIENTE DA CHISSÀ
QUALE STELLA RAFFRED-
DATASI PER SEMPRE ...
E QUESTO MOSTRO MI CAPITA
DI PENSARE CHE SONO IO,
VASIL STROJANOV, A MENO
CHE NON SIA IL PARTITO
STESSO, DI CUI IO SONO
SOLTANTO UNA BOCCA
IMPECANTE, UN ARTIGLIO
FEROCE...

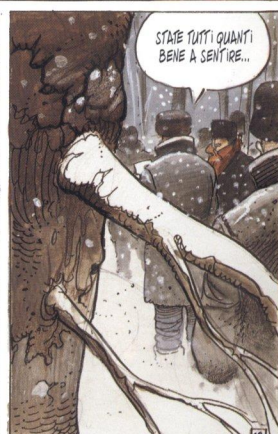




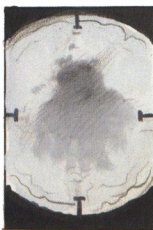


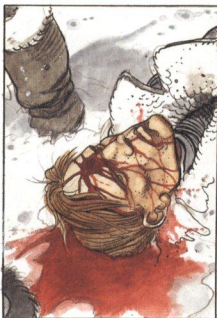






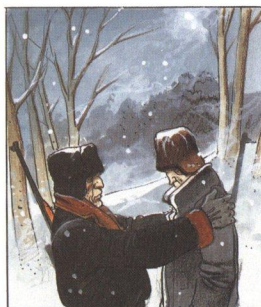














LA PIÙ BELLA
CACCIA DELLA MIA
VITA, AH AH AH!



RISPARMIACI IL
TUO UMORISMO
MACABRO, VASSILI...

IO HO FRETTA DI
RIPARTIRE... CON TUTTA
QUESTA NEVE TEMO CHE
LA TATRA MI MOLLI PRIMA
DI PRAGA...

IO VORREI GIÀ ESSERE
A BUDAPEST...



...MMM... LA NOTIZIA FARÀ
RUMORE DAPPERTUTTO E BISOGNERÀ
SPRUITTARLA VELOCEMENTE...



NON PREOCCUPATEVI,
AMICI. HO DATO ORDINE
CHE I VOSTRI BABAGI
SIANO PRONTI, E GIÀ VI
ASPETTANO I TRENI
SPECIALI...

SCARICHIAMO PAVEL E
FIAMMO ALLA STAZIONE...



È COSÌ CHE È STATO PREVISTO.
JANOS... IL CORPO INVECE VIAGGERÀ
CON VASSILI ALEKSANDROVICH...

È LOGICO
TADÉUSZ...

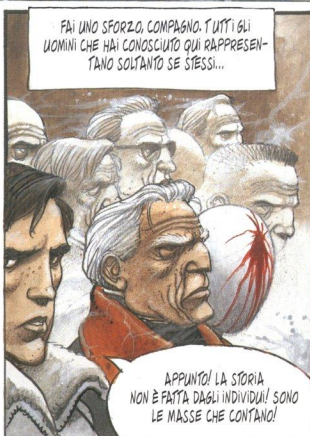


I BABAGI
IN MACCHINA!
PARTIAMO!



ADDIO, VASSILI
ALEKSANDROVICH... SPERO
CHE CI RIVEDREMO...

ALLORA,
ARRIVA QUESTA
MACCHINA?!!

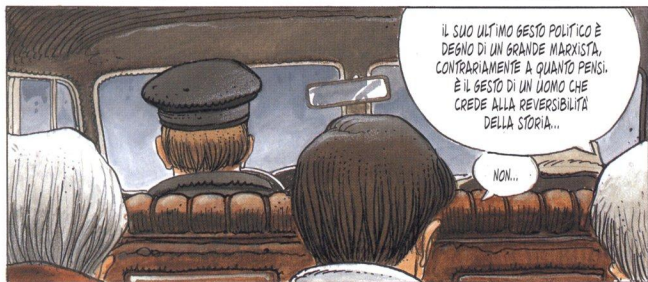




SEI ANCORA INGENUO, ALLORA... MA VASSILI ALEKSANDROVICH L'HA PERDUTA DA TEMPO, LA PROPRIA INGENUITÀ...

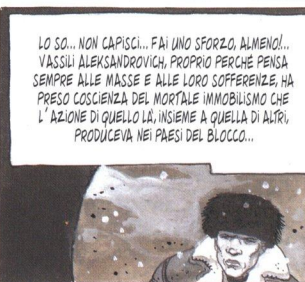


DALLA MORTE DI VERA NIKOLAEVNA TRETIAKOVA, FORSE?



IL SUO ULTIMO GESTO POLITICO È DEGNO DI UN GRANDE MARXISTA, CONTRARIAMENTE A QUANTO PENSI. È IL GESTO DI UN UOMO CHE CREDE ALLA REVERSIBILITÀ DELLA STORIA...

NON...



LO SO... NON CAPISCI... FAI UNO SFORZO, ALMENO!... VASSILI ALEKSANDROVICH, PROPRIO PERCHÉ PENSA SEMPRE ALLE MASSE E ALLE LORO SOFFERENZE, HA PRESO COSCIENZA DEL MORTALE IMMOBILISMO CHE L'AZIONE DI QUELLO LÀ, INSIEME A QUELLA DI ALTRI, PRODUCEVA NEI PAESI DEL BLOCCO...



E PRIMA DI MORIRE HA VOLUTO SOLLEVARE IL COPERCHIO. QUEL COPERCHIO CHE SERGEI SHAVANDZE VOLEVA MANTENERE ERMETICAMENTE CHIUSO IN NOME DEGLI INTERESSI RUSSI...



EUGENI, COME PUOI PARLARE COSÌ DELLA TUA PATRIA? DELLA PATRIA DEL SOCIALISMO?!!

ME NE FREGO DELLA MIA PATRIA!... IO SONO UN VERO INTERNAZIONALISTA, COME VASSILI ALEKSANDROVICH. E VOGLIO CHE LE DEMOCRAZIE POPOLARI POSSANO SCEGLIERE LA PROPRIA STRADA!



SE SIAMO ANCORA IN TEMPO...

SIETE PAZZI!



NO, NON SIAMO PAZZI! SIAMO PIENI DI SPERANZA, INVECE...

E IO? LA MIA SPERANZA? COS'È DIVENTATA, ADESSO? CI HAI PENSATO A QUESTO?



UHM... BISOGNERÀ CHE
TI FERMI A MOSCA UN PO' PIÙ
DEL PREVISTO IL TEMPO CHE LE
COSE SI SISTEMANO...



E BISOGNERÀ ANCHE CHE IMPARI
A VIVERE CON UN SEGRETO DI
SANGUE, COME TANTI DI NOI...

...PER LA VERITÀ, NON HAI DI CHE PREOCCUPARTI PERCHÉ PER
QUANTO TI RIGUARDA È STATO UN INCIDENTE BELLO E BUONO...
ABBIAMO PRESO TUTTE LE PRECAUZIONI NECESSARIE...



TUTTO PROCEDE BENISSIMO.
COMPAGNI, HO GIÀ CHIAMATO DEGLI
AMICI A VARSAVIA PER AVVISARLI
DELL'... EHM... DECESSO.
SONO OVVIAMENTE
COSTERNATI...



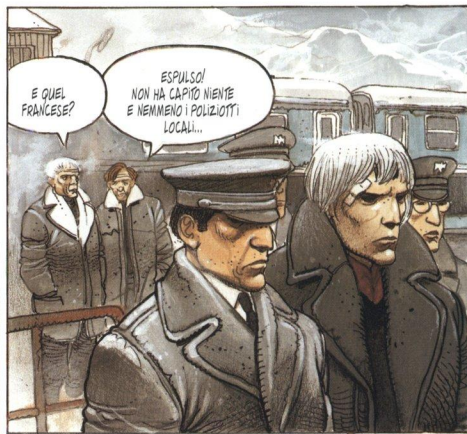
A OGNI MODO SAPPIAMO
BENISSIMO CHI SARÀ IL PROSSIMO
RESPONSABILE AL COMITATO CENTRALE DELLE
RELAZIONI CON I PAESI FRATELLI... VERO,
EUGENI GOLOZOV?... LE MIE
CONGRATULAZIONI...

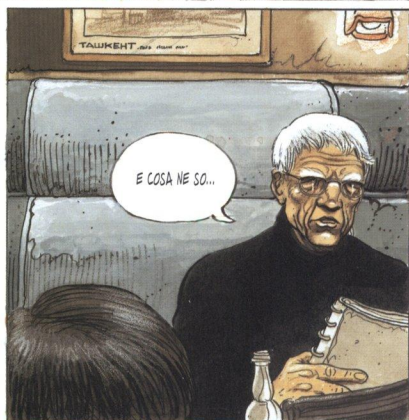


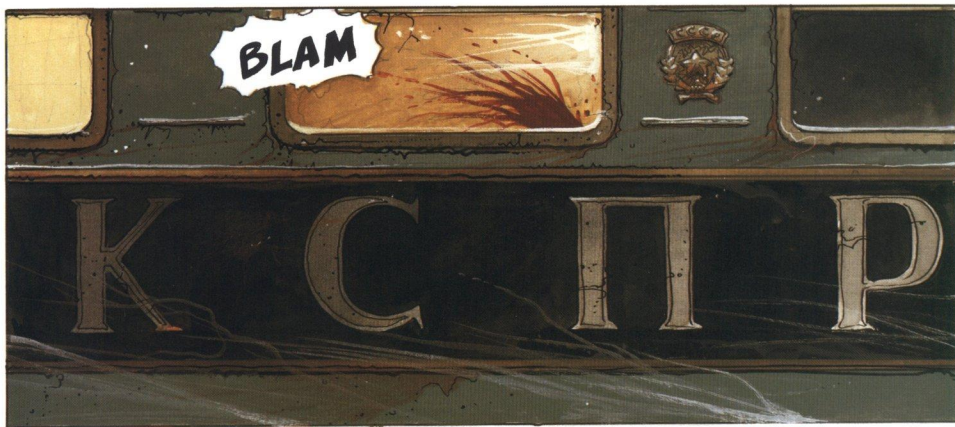
LA MALAUGURATA
PARENTESI SHAVANITZE È CHIUSA.
BUON VIAGGIO AI VIVI...

...E AL MORTO...









FINE

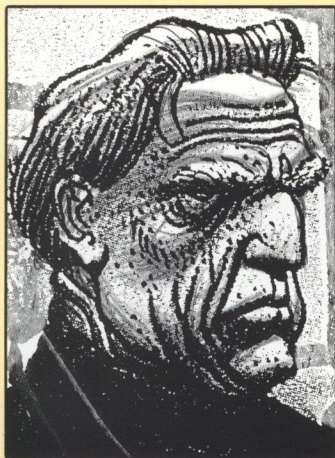
Vera Nikolaevna Tretiakova (1895-1937).

Nata da una grande famiglia zarista. Studi a Vienna. Al suo ritorno in URSS si unisce ai bolscevichi e gioca un ruolo di primo piano nel settore della politica familiare (abolizione del matrimonio) e culturale (difesa delle avanguardie). Diverrà vittima delle grandi purghe del 1937. La sua opera più importante, pubblicata contemporaneamente in tedesco e in russo, *Psychoanalyse und Dialektischer Materialismus* (1926) è proibita in Unione Sovietica, dove l'insieme dei suoi numerosi scritti è scomparso dalle biblioteche.

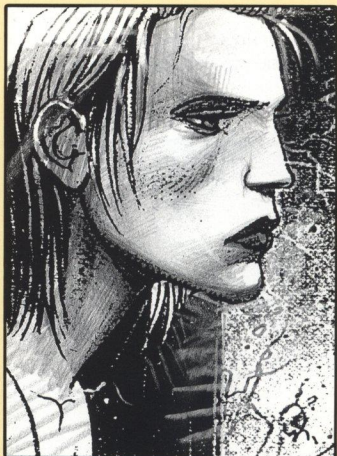
Vassili Aleksandrovich Cevcenko (1895-1983).

Suo nonno è il teorico slavofilo Maksim Maksimovic Cevcenko (1828-1909). Vassili Cevcenko partecipa al soviet di Pietroburgo e combatte nell'Armata Rossa prima di occupare posti di responsabilità alla Ceka e poi nella Ghepeu. Nominato generale durante la Seconda Guerra Mondiale, diventa uno dei membri più influenti del Cominform (1947-1956) e in seguito continua ad avere incarichi nelle relazioni con i partiti comunisti al potere. Il XX congresso e la destalinizzazione (1956) non intaccano la sua posizione all'interno del comitato centrale. Alla conclusione del XXI congresso, è nominato membro titolare del Politburo, dove resterà fino al 1980, data in cui il suo nome scompare senza spiegazioni dalla "galleria dei ritratti", al momento della crisi polacca. Cevcenko, che rimane all'interno di numerose e prestigiose istituzioni dell'URSS, morirà in circostanze misteriose nel corso di un viaggio di ritorno verso Mosca. È solo tardivamente, e in modo del tutto inatteso, che la sua figura sarà rivista in URSS e altrove da comunisti riformisti e persino da vecchi dissidenti.

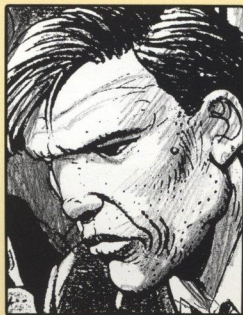
Sergej Shavanidze (1939-1983). Nato nel 1939 in Georgia. Di formazione ingegnere meccanico. Dirige l'apparato del partito a Onieypetrovsk, e poi a Sverdlovsk dal 1966 al 1973. In seguito sembra sia stato nel KGB e aver viaggiato in molti paesi del blocco comunista. Nominato membro supplente del Politburo, sostituisce nel 1980 Vassili Cevcenko come membro titolare e, secondo i "cremlinologi", assume essenzialmente le sue cariche. Quando Sergej Shavanidze, a quarantatré anni, è il membro più giovane dell'ufficio politico, ecco la fine tanto tragica quanto prematura nel corso di un incidente di caccia.



V. A. Cevcenko



V. N. Tretiakova



S. Shavanidze

E P I T A F F I O (1 9 9 0)

“IN OGNI MODO, I FIGLI DEI NOSTRI CAPI
DIVENTERANNO I CAPI DEI NOSTRI FIGLI.”

UNA DONNA RUMENA



ABBIAMO AVUTO RAGIONE A FARE QUELLO CHE ABBIAMO FATTO.

MA NIENTE POTEVA IMPEDIRCI DI AVERE TORTO.

AI TEMPI IN CUI CREDEVO ANCORA
ALL'INVINCIBILITÀ TEORICA DEL MATERIALISMO DIALETTICO,
AVREI SENZA DUBBIO PARLATO DI CONTRADDIZIONI INTERNE.

ECCO...

CONTRADDIZIONI...

C'È COME UN VENTO DI SALE VORTICOSO NELLA MIA TESTA, A VOLTE...

COME I NOSTRI INGEGNERI IDRAULICI, ABBIAMO VOLUTO FAR
RISALIRE I FIUMI VERSO LA LORO SORGENTE FECONDA.

COME I NOSTRI INGEGNERI DI ANIME, ABBIAMO VOLUTO IMPEDIRE
ALLA STORIA DI SCIVOLARE LUNGO LA SUA CHINA CATTIVA.

I FIUMI SONO AMMALATI, LA STORIA ANCHE...

SÌ, ABBIAMO AVUTO RAGIONE A FARE QUELLO CHE ABBIAMO FATTO.

MA NIENTE POTEVA IMPEDIRCI DI AVERE TORTO.

ESISTE, NELLA VECCHIA PATRIA DEL SOCIALISMO REALE,
UN MARE GIÀ PRESSOCCHÉ IRREALE.

LE BARCHE DEI PESCATORI SONO ORMAI SOLO CARCASSE
ABBANDONATE FRA LE ROCCE.

IL RICORDO DELLE ONDE FRESCHE NON ACCAREZZA PIÙ IL FONDO
SECCO, SCREPOLATO, STERILIZZATO, AVVELENATO.

LA VEGETAZIONE BRUCIATA DAL SALE NON È ALTRO
CHE SCHELETRI CARBONIZZATI.

I PESCI DAL VENTRE PIENO E IL DORSO ARGENTATO
NON SONO ALTRO CHE FOSSILI.

GLI UOMINI STESSI DIVENTANO FOSSILI.

I BAMBINI STESSI NASCONO FOSSILI.

SOLO UN VENTO VORTICOSO E SALATO COME LA MORTE
SOFFIA SU QUEL DISASTRO.

C'È QUESTO VENTO DI SALE, A VOLTE, NELLA MIA TESTA...

I FIUMI SONO MALATI, LA STORIA ANCHE.





QUALI CARCASSE ARRUGGINITE SI SCOTRERANNO DENTRO LE NOSTRE VECCHIE TESTE?

IL SOCIALISMO REALE NON È DIVENTATO ANCHE LUI SIMILE
A UN MARE IRREALE?

A VOLTE È QUELLO CHE MI DICO...

RESTANO SOLO CARCASSE ARRUGGINITE, RICORDI DI

ONDE, DI ASSURDE STATUE PERDUTE NEL DESERTO,

STELLE ROSSE GIACENTI SENZA SENSO,

SU UNA TERRA STERILIZZATA, AVVELENATA.

ANCHE SE IL MIO NASO SENTE ANCORA IL BUON ODORE DELLA TERRA

AL MOMENTO DEL DISGELO...

ANCHE SE I MIEI OCCHI VEDONO ANCORA I PRIMI CROCHI

NELL'ERBA TENERA SOTTO LA NEVE...

ANCHE SE LE MIE MANI SANNO ANCORA CURARE I GERMOGLI

DEI LEGUMI PRIMAVERILI...

LA MIA TESTA, LEI, È PIENA DI STATUE ARRUGGINITE

PERDUTE SU UNA TERRA

STERILIZZATA, CON QUEL VENTO DI SALE AMARO COME LA MORTE

CHE SOFFIA, CHE SOFFIA...

COSA C'È NELLA TESTA DEI MIEI VECCHI COMPAGNI?

MI HANNO FORZATO A FARE QUELLO CHE ABBIAMO FATTO.

O MEGLIO MI HANNO FORZATO AD ACCETTARE QUELLO CHE
HANNO FATTO.

MA QUESTO NON HA IMPEDITO LORO DI AVERE TORTO.

COSA CHE NON MI HA IMPEDITO DI AVERE TORTO

A PENSARE CHE AVESSERO TORTO, DEVO DIRE.

COMPAGNI...

QUESTA PAROLA È DIVENTATA QUASI OSCENA, OGGI...

COMPAGNI MIEI, QUALI CARCASSE ARRUGGINITE

SI SCOTRERANNO DENTRO LE VOSTRE VECCHIE TESTE?

A QUELLI CHE HANNO ANCORA UNA TESTA, BENINTESO,

ANCHE SE, COME ME, NON HANNO PIÙ TUTTA LA LORO TESTA,

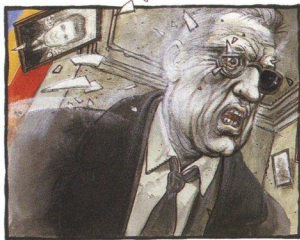
A QUANTO PARE.

MI CAPISCO...

E ANCHE VOI CAPIRETE...



TADEUSZ... HA SCELTO BENE LUI. LA
TESTA ALL'OMBRA SOTTO I CILIEGI... I PIEDI
AL CALDO, VERSO L'ORTO...
QUEST'INVERNO, HO RASCHIATO IL GHIACCIO
PUNGENTE
PERCHÉ SI POTESSE LEGGERE IL SUO NOME.
IN AUTUNNO, QUANDO LE FOGLIE
RICOPRIRANNO LA SUA TOMBA,
LE SPAZZERÒ VIA PERCHÉ



AH, IL MIO COMPAGNO NICULESCU!

LA TOMBA DI ION NICULESCU NON È QUI.
A DIRE IL VERO NON SO NEPPURE SE
CE N'È UNA, DI TOMBA.
E ANCHE SE CE N'È UNA, NON SO SE È
QUELLA DI UN MARTIRE, DI UN EROE
O DI UN TRADITORE.
ALCUNI DICONO CHE È STATO UCCISO
IN UN CORRIDOIO,
MENTRE LA RIVOLUZIONE

SI POSSA LEGGERE IL SUO NOME.
NESSUNO VERRÀ MAI A LEGGERLO, IL SUO NOME, MA NON FA NIENTE.

GLIELO DEVO PROPRIO, AL MIO COMPAGNO TADEUSZ BOCZEK.
PECCATO PER LUI CHE SE NE SIA ANDATO PER UN ARRESTO CARDIACO
MENTRE VARSAVIA, PASSATA NELLE MANI DEI PRETI,
LO AVEVA RICHIAMATO AL LAVORO.

IL PICCOLO EBREO DI VILNO AVEVA MANCATO LA SUA QUARTA VITA.

MA LA SUA MORTE SEMBRA ABBASTANZA LOGICA, QUI.
SPESSE DEPONGO I MIEI ARNESI E MI SIEDO ACCANTO A LUI.

NELLA MIA TESTA, TUTTO SI CALMA UN PO', ALLORA.

È COSÌ, LE CONTRADDIZIONI SI FERMANO UN PO',
COME IL VENTO DI SALE...

RINGHIAVA AI PIEDI DEL PALAZZO.

ALTRI RACCONTANO CHE SONO STATI I SUOI UOMINI
DELLA SECURITATE CHE L'HANNO FATTO FUORI PER SVENTARE I SUOI PIANI.
ALTRI ANCORA SOSTENGONO CHE LA SUA SCOMPARSA
È STATA SOLO UNA MESSINSCENA.

TUTTI SONO D'ACCORDO NEL DIRE CHE IL SUO RUOLO
È STATO ESSENZIALE NEGLI AVVENIMENTI.

SÌ, MA QUALE RUOLO?

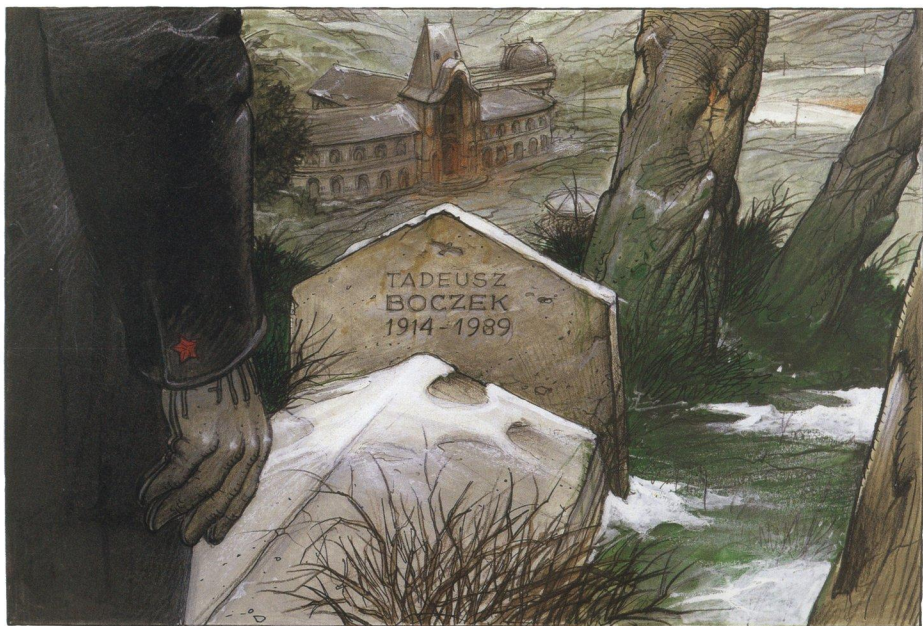
AH, COMPAGNO NICULESCU, FORSE HAI UNA VOLTA ANCORA

AVUTO RAGIONE A FARE QUELLO CHE HAI FATTO.

MA NIENTE POTEVA PIÙ IMPEDIRTI DI AVERE TORTO,
HO COME L'IMPRESSIONE.

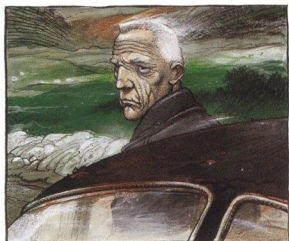
IO MI CAPISCO...

NESSUNO VERRÀ MAI A LEGGERLO, IL SUO NOME...





JANOS E VASIL, I DUE ROTTAMI REVISIONISTI.



PAVEL HAVELKA, UN'ANTICAGLIA...

GLI ALTRI, BE' SINCERAMENTE, GLI ALTRI LI HO TROVATI INVECCHIATI. LA TATRA DI PAVEL È DAVVERO DIVENTATA UN'ANTICAGLIA E NON RIPARTIRÀ DA QUI, SECONDO ME.

PAVEL HAVELKA STESSO È DIVENTATO UN'ANTICAGLIA, QUASI DA UN GIORNO ALL'ALTRO. E ANCHE LUI NON RIPARTIRÀ DA QUI.

MA CHE IMPORTANZA HA? IL SUO NOME NON È PIÙ STATO PRONUNCIATO A PRAGA. FORSE NON È MAI STATO PRONUNCIATO D'ALTROONDE, SALVO NEI DISCORSI UFFICIALI QUANDO BISOGNAVA COMUNQUE PARLARE DI QUALCOSA.

PAVEL HAVELKA SARÀ SPARITO DALLA STORIA DEL SUO PAESE SENZA CHE NEPPURE UNA SCRITTA INDICHI IL SUO NOME LUNGO LA VLTAVA.

TANTO DARSÌ DA FARE PER ARRIVARE LÌ, LO TROVEREI FASTIDIOSO, IO.

NORMALE CHE SIA INVECCHIATO, PAVEL HAVELKA...

VASIL E JANOS SONO ARRIVATI INSIEME SULLA VETTURA DEL POSSESSO.

PRIMA, NON SI AMAVANO TANTO, QUEI DUE LÌ. MA LA DECADENZA COMUNE HA DOVUTO RAVVICINARLI. SCREDITATO DEL SUO POTERE A SOFIA ASSIEME A TUTTA LA VECCHIA GUARDIA, IL VALOROSO UBRIACONE BULGARO STROJANOV! NON SMALTISCE MAI LA SBORNIA, HO IDEA. TANTO MEGLIO. UNA VOLTA DI PIÙ NON CAPIRÀ NIENTE. E VA MOLTO BENE COSÌ.

JANOS MOLNAR HA SEMPRE PENSATO DI AGIRE BENE. MA A COSA GLI È SERVITO AVERE RAGIONE PRIMA DEGLI ALTRI? GLI È SERVITO AD AVERE TORTO, E ANCHE DOPPIAMENTE TORTO.

MEGLIO ALLORA ESSERE MORTI SENZA PARTITO SOTTO UN CILIEGIO COME TADEUSZ BOCZEK, CHE BECCHINO DEL PROPRIO PARTITO COME JANOS MOLNAR. NEL SUO VECCHIO DIARIO, AL POSTO DEI RESOCONTI DEL COMITATO CENTRALE, CI SONO ADESSO DELLE DONNE NUDE CON GROSSE TETTE CAPITALISTE RIPUGNANTI. UN BEL PASSO IN AVANTI, IL RIFORMISTA MOLNAR.

OH, SI AGGRAPPANO COME POSSONO, I DUE ROTTAMI REVISIONISTI, E NON SOLTANTO L'UNO ALL'ALTRO. VASIL FIUTA I TURCHI PER RIFARSI UNA LEGITTIMITÀ SLAVA E JANOS GIOCA AL LIBERALE NELLA SPERANZA DI OTTENERE UNO STRAPUNTINO ELETTORALE. PERCHÉ? ANCHE LORO DEVONO SENTIRE AGITARSI I VENTI DI SALE NELLA LORO TESTA STANCA.



DEVONO, PER FORZA...

EUGENI È ARRIVATO IN RITARDO. ANCHE SE SI DICHIARA ADESSO CHE TUTTI I VECCHI POPOLI DEL BLOCCO SONO UGUALI, C'È SEMPRE CHI SI CONSIDERA COME LIEVEMENTE PIÙ UGUALE DEGLI ALTRI.

È SCESO DA UNA MERCEDES ULTIMO MODELLO.

IN PIENA FORMA MALGRADO GLI ANNI CHE SI ACCUMULANO, IL COMPAGNO EUGENI GOLOZOV.

AVRÀ EREDITATO LA LONGEVITÀ POLITICA DEL SUO VECCHIO MENTORE VASSILI ALEKSANDROVICH CEVCENKO?

PECCATO CHE NON NE ABBA EREDITATO IL MUTISMO.

PERCHÉ PARLA, EUGENI, PARLA,

PARLA PROPRIO COME IL SUO NUOVO PADRONE DEL CREMLINO.

PARLA A MOSCA, PARLA A EREVAN, PARLA A TIBLISI, PARLA A LONDRA, PARLA A NEW YORK, POTREBBE PERSINO PARLARE SULLA LUNA, SE FOSSE

ANCORA DI MODA, E LO FAREBBE, SENZA ALCUN DUBBIO.

SOLO CHE, COMPAGNO GOLOZOV, DA QUANDO IL VENTO DI SALE SI È ALZATO, NON SERVE PIÙ A NIENTE PARLARE. SOPRATTUTTO QUANDO

QUESTO VENTO MORTALE UNO L'HA SUSCITATO DA SE STESSO!

PRESTO NON CI SARÀ, PER COLPA TUA,

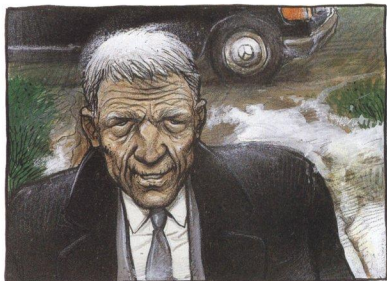
PER QUELLA DI TUTTE QUESTE PAROLE SENZA SENSO,

PERESTROJKA, GLASNOST, CHE ALTRO ANCORA, NON CI SARÀ ALTRO CHE UN MARE IRREALE CHE OGNI GIORNO SI RESTRINGE,

NON CI SARANNO ALTRO CHE ASSURDE STATUE PERDUTE NEL DESERTO...

COSÌ SIAMO ANCORA UNA VOLTA RIUNITI QUI,

I MORTI E I VIVI, E I PIÙ MORTI NON SONO NECESSARIAMENTE QUELLI CHE SI POTREBBE CREDERE.



IN PIENA FORMA, EUGENI GOLOZOV.

LA PISCINA SI È ROTTA E NE SCATURISCE UN ODORE PESTILENZIALE. UN'ODORE DI STELLA MARINA MORIBONDA. LA CUPOLA DELL'OSSERVATORIO NON SI APRE PIÙ, LA FALCONERIA È DI NUOVO IN STATO DI ABBANDONO.

IN OGNI MODO, CI SONO GRANDI PROGETTI PER TRASFORMARE IL POSTO IN UN CENTRO TURISTICO COOPERATIVO, O COSE DI QUESTO GENERE, PURCHÉ SIA REMUNERATIVO.

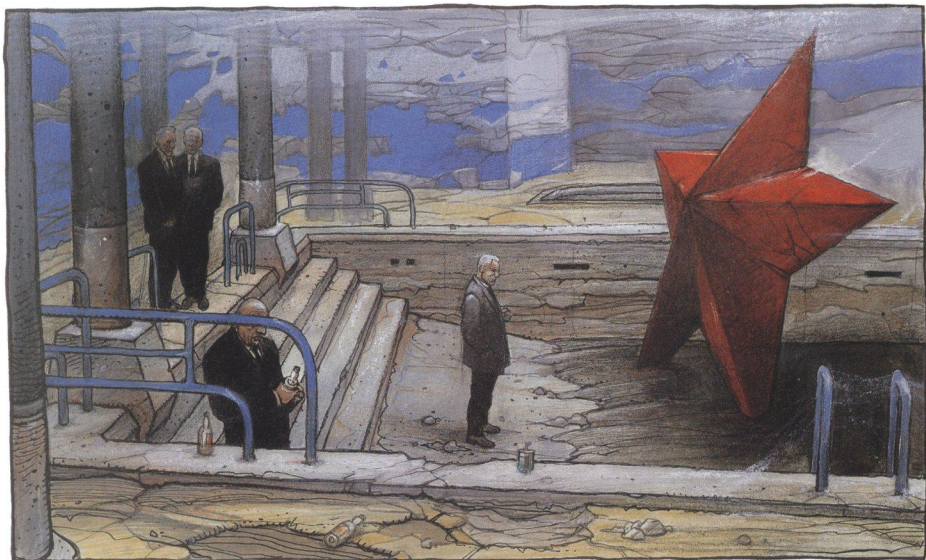
UN'ALTRA DI QUESTE PAROLE DI MODA.

LA SOLA COSA CHE FUNZIONA ANCORA ABBASTANZA BENE È L'AMERICAN BAR. LE SCORTE ERANO GENEROSE, E DA PARTE MIA NON MI SERVO MAI.

HO GIÀ TROPPO VENTO DI SALE NELLA MIA TESTA.

IN QUELLO CHE MI RIMANE DELLA TESTA, DICONO...

UN ODORE DI STELLA DI MARE MORIBONDA.



PERCHÉ SIETE TORNATI? SIAMO SOLO STATI AMICI
NELLO STESSO PERIODO IN CUI ERAVAMO COMPAGNI?

IO, HO I MIEI MOTIVI PER ESSERE QUI.

QUANDO HA SAPUTO CHE AVEVO DELLE GRANE, TADEUSZ MI HA FATTO
CHIAMARE A LEIPZIG. PROPRIO PRIMA DI MORIRE.

MI HA DETTO: "VIENI, TI OCCUPERAI DEL GIARDINO,
TI FARÀ BENE".

MI HANNO LASCIATO USCIRE DALL'OSPEDALE.

FORSE ERA PER SBARAZZARSI DI ME...

O PER SBARAZZARSI DEGLI AMICI BEN PIAZZATI CHE AVEVO ANCORA,
LÀ E ALTROVE?

SONO ARRIVATO QUI. E HO COMINCIATO A OCCUPARMI DEL GIARDINO.

COMPRESA LA PARTE DI GIARDINO DOVE SI TROVA

LA TOMBA DI TADEUSZ. MI HA FATTO BENE.

MA VOI, PERCHÉ SIETE TORNATI? CERCATE QUALCOSA

CHE POSSA FARVI BENE? ANCHE TU,

CHACCHIERONE POLIGLOTTA GOLOZOV, TU CHE PARLI TANTO,

COME IL TUO PADRONE AL CREMLINO?

QUALCOSA VI FARÀ BENE, E ANCHE A ME.

VI IMMAGINO INTORNO ALL'AMERICAN BAR.

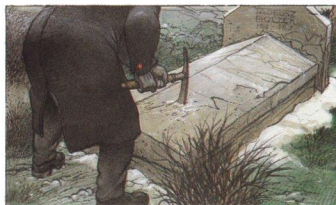
VASIL È UBRIACO PERSO, CI SONO SOLO FOSSILI

NELLA SUA TESTA.

JANOS SI CHIEDE SE HA FATTO BENE AD ACCETTARE

IL MIO INVITO E DI CERTO HA FATTO MALE A PORSI LA DOMANDA.

PAVEL PENSA AL SUO NOME DIMENTICATO, MA NON SA FIN DOVE



*IO, HO I MIEI
MOTIVI...*

PUÒ ARRIVARE LA DIMENTICANZA FIN QUANDO LUI STESSO NON AVRÀ
DIMENTICATO TUTTO.

EUGENI PARLA, PARLA, PARLA... MA A COSA SERVE PARLARE
QUANDO NON C'È PIÙ NIENTE DA DIRE PERCHÉ TUTTO È SOLTANTO
UN DESERTO STERILIZZATO?

LA SERATA È CALMA E MITE. UN SEMPLICE INCONTRO DI VECCHI AMICI.

IDEALE, DAVVERO. SONO GIUSTO USCITO IN GIARDINO
DOVE C'È SEMPRE QUALCOSA DA FARE.

A PARTE L'AMERICAN BAR, C'È SOLO IL MECCANISMO DI
AUTODISTRUZIONE DELL'EDIFICIO A ESSERE ANCORA
IN PERFETTO STATO DI FUNZIONAMENTO.
ECCO.

VI IMMAGINO INTORNO ALL'AMERICAN BAR.

... E CI SONO GIÀ DELLE OMBRE INTORNO A VOL...



UN SEMPLICE INCONTRO DI VECCHI AMICI.





Ecco!

MI AVETE COSTRETTO AL SILENZIO, NEL NOME DI UN IPOTETICO FUTURO DA COSTRUIRE.
 ADESSO, SONO IO CHE VI COSTRINGO AL SILENZIO, NEL NOME DI UN VERO FUTURO DA RICOSTRUIRE.
 LE VOSTRE PAROLE VANE, LE VOSTRE AGITAZIONI FEBBRILI, I VOSTRI PATTI VERGOGNOSI,
 TUTTO QUESTO È SERVITO SOLTANTO ALLA LIQUIDAZIONE SISTEMATICA DEI NOSTRI VECCHI IDEALI.
 PER COLPA VOSTRA, RESTANO SOLO CARCASSE ARRUGGINITE, RICORDI DI ONDE, ASSURDE STATUE PERDUTE NEL DESERTO,
 STELLE ROSSE GIACENTI SENZA SENSO SU UNA TERRA STERILIZZATA.
 VENTO'DI SALE AMARO COME LA MORTE CHE SOFFIA, CHE SOFFIA, SUL MARE, DIVENTATO IRREALE, DEL SOCIALISMO.
 MA OGGI, LA SERATA È DI NUOVO CALMA E MITE DOPO IL GRANDE RUMORE DI POCO FA.
 IDEALE PER UN INCONTRO DI VECCHI AMICI, DAVVERO.
 IDEALE PER RIPOSARSI, LÀ, VICINO AL VOSTRO COMPAGNO
 TADEUSZ, LA TESTA ALL'OMBRA SOTTO I CILIEGI, I PIEDI AL CALDO VERSO L'ORTO.
 NESSUNO VERRÀ A LEGGERE IL VOSTRO NOME EROSO DALLA DIMENTICANZA.
 SARETE SOLO FOSSILI, ANCHE VOI.
 MA IO, IO CREDO ANCORA CHE SIA POSSIBILE FAR RISALIRE I FIUMI VERSO LE LORO SORGENTI FECONDE,
 IMPEDIRE ALLA STORIA DI SCIVOLARE LUNGO LA SUA CHINA CATTIVA.



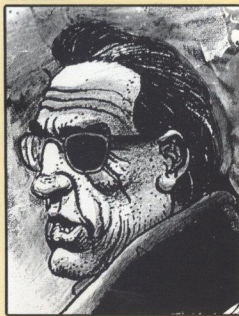
IO MI CAPISCO...



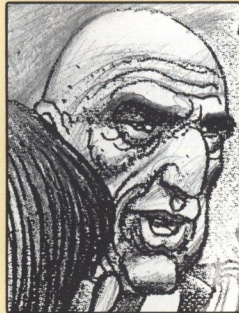
Günther Schütz. Nato nel 1930 a Lipsia. Padre militare. Studi di filosofia, poi di economia. Noto dal 1955 per i suoi articoli scientifici. Schütz appare come uno dei sostenitori più ferventi dell'erezione del Muro di Berlino, avvenuta nel 1961. Nominato consulente presso il Politburo tedesco-orientale, si segnala per le sue prese di posizione favorevoli alle purghe dell'Associazione degli Scrittori e si oppone alla riabilitazione degli artisti "borghesi". A partire dal 1965, dirige la scuola superiore del partito nella RDT. Nel 1970 è eletto al Comecon, organismo in seno al quale sembra giocare un ruolo importante dal 1976 al 1984, data nella quale diventerebbe alto responsabile della STASI, la polizia politica della RDT. La destituzione di Honecker, cui era molto vicino, sembra avere avuto ripercussioni sulla salute di Schütz, di cui si sono perdute le tracce.



E. Golozov



I. Niclescu



V. Stroyanov



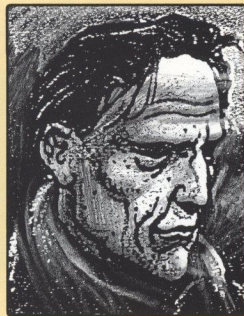
T. Boczek

Eugeni Golozov. Nato in Ucraina nel 1918. È stato operaio e ha aderito molto giovane al partito. Studi di lingue all'Università di Mosca (francese, inglese, tedesco, rumeno, ungherese, lingue slave). Numerose decorazioni per atti di coraggio nel corso della Seconda Guerra Mondiale, nella quale resta più volte ferito. In seguito la carriera di Golozov, svoltasi interamente all'ombra di quella di Vassili Aleksandrovich Cevcenko, è poco conosciuta. Golozov è membro del Comitato centrale quando Gorbaciov viene eletto Primo Segretario. Da quella data sarà il suo consigliere più ascoltato (e il più discreto) su tutte le questioni inerenti i vecchi "paesi fratelli".

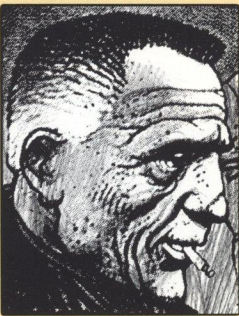
Ion Niclescu (1918-1989). Nato sul delta del Danubio nel 1918. La sua vita è poco conosciuta fino al 1945, quando torna dalla Russia con il gruppo moscovita di Georgiuch-Dej. Membro della polizia politica, la Securitate, nel 1951 è incaricato

quell'anno, l'ondata di antisemitismo, intesa soprattutto a nascondere gli errori economici del regime, è all'origine della sua destituzione. Scompare allora dalla vita politica fino a quando, con l'arrivo al potere di Solidarnosc, gli viene offerto un ministero a Varsavia. Ma Boczek muore prima del suo insediamento.

Janos Molnar. Nato a Budapest nel 1932. Studi di lettere. Giovane giornalista per l'organo del partito "Szabad Nép", è implicato negli avvenimenti del 1956. Dopo il soffocamento della rivolta ungherese, partecipa alla riorganizzazione della polizia politica, occupandosi degli intellettuali. Soggiorna a Mosca dal 1959 al 1967. Al suo definitivo ritorno, Molnar è nominato vice ministro degli Interni. Secondo gli specialisti, il suo ruolo nell'apparato dello Stato sembra oltrepassare largamente i suoi incarichi ufficiali e gli si predice un grande futuro. Ma tutte le sue speranze ca-



J. Molnar



P. Havelka

delle epurazioni, ma è silurato a sua volta nel 1952 e messo in residenza coatta fino al 1957. Quell'anno, nuove purghe favoriscono il suo rientro in scena. Niclescu viaggia parecchio ed è, per molti anni, uno dei principali portavoce della attivissima diplomazia rumena. Dal 1970 è membro del Comitato centrale e ha ripreso le sue alte mansioni alla Securitate. Si è concordato nel definire Niclescu come "un uomo in ascesa" durante gli ultimi anni del regime Ceausescu, dal quale prende visibilmente le distanze. La sua scomparsa durante la "rivoluzione" rumena è uno dei tanti episodi strani di quel periodo, tanto più che il corpo di Niclescu non è mai stato trovato.

Vasil Stroyanov. Nato nel 1920 o nel 1921. Origine contadina. Capo partigiano nei Rodopi e uno dei più coraggiosi membri della resistenza bulgara, fa parte nel 1946-47 del primo governo Dimitrov. Screditato per "titismo", sarà riabilitato nel 1956 prima di diventare responsabile del "grande salto in avanti" dell'agricoltura. L'iniziativa fallisce. Ormai, dopo essere stato ambasciatore in Svizzera, Stroyanov non avrà altro che una mansione, puramente onorifica, di responsabile del "Fronte della Patria", organismo di propaganda interna. Il suo prestigio presso le masse resterà importante fino alla destituzione di Jivkov, che lo trascinerà nella sua caduta insieme alla vecchia guardia del partito.

Tadeusz Boczek (1914-1989). Nato a Wilno nel 1914. Padre rabbino. Studi di filosofia. Entra a sedici anni nel partito comunista polacco e si crea una solida reputazione di teorico e di organizzatore. Quando il partito viene disciolto nel 1938 dal Comintern, Boczek sfugge all'eliminazione fisica. Fa parte della resistenza clandestina durante la Seconda Guerra Mondiale. In seguito diventa membro titolare dell'ufficio politico e gioca un ruolo ideologico preponderante fino al 1967. In

dranno insieme allo stesso partito. Dopo una severa sconfitta elettorale nella regione del lago Balaton, Molnar abbandona ogni funzione politica ed editoriale.

Pavel Havelka. Nato nel 1915 alla periferia di Praga. Socialdemocratico prima del "colpo di mano di Praga" (1948). In realtà è vicino al partito comunista, che l'inviterà a partecipare al governo Gottwald. Internato e condannato come "elemento nazionalista-borghese" al momento del processo Slansky (1951). Liberato nel 1963 è chiamato al Ministero della Cultura, dove appare come un liberale e contribuisce attivamente al rinnovamento della "primavera di Praga". Dopo l'invasione della Cecoslovacchia, Havelka non subisce contraccolpi e partecipa alla riconquista del potere, avvicinandosi alla frazione centrista del partito, dove indubbiamente gioca un ruolo chiave. La "rivoluzione di velluto" avrà comunque ragione di lui come di tanti altri dirigenti, facendolo cadere nell'indifferenza più totale.



Libro 35.000, Eps 18,08

ISBN: 984286100-1



9 788882 850500